

ingenium

Anno V - N. 3-4 Marzo - Maggio 1994 Spedizione in abbonamento postale /50%



PERIODICO DI INFORMAZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Centralismo o delocalizzazione?
Ritardi nelle concessioni edilizie

I SERVIZI DELL'ORDINE PER GLI ISCRITTI

Presso la sede dell'Ordine sono gratuitamente disponibili i seguenti servizi di consulenza:

Urbanistica

Ing. Roberto Secco
Lunedì 18,00 - 19,00

Edilizia

Ing. Luigi Belli
Lunedì 18,00 - 19,30

Prevenzione Incendi Pubblici Spettacoli

Ing. Sergio Lancia
Giovedì 15,30 - 16,30

Legge 46/90

Ing. Ilario Ioannucci
Venerdì 18,00 - 19,30

Tariffa professionale

Ing. Claudio Caporali
Ing. Danilo Marcelli (Impiant.)
Venerdì 18,00 - 19,30

Il Presidente

Ing. Alberto Franceschini
Lunedì - Giovedì 17,00 - 19,00

Il Consigliere Segretario

Ing. Giorgio Bandini
Mercoledì - Giovedì 17,00 - 18,00

Il Consigliere Tesoriere

Ing. Bruno Cavalieri
Giovedì 17,00 - 18,00

Redazione Ingenium

Giovedì 18,00 - 19,00

SERVIZI DI SEGRETERIA

Certificati

- in carta semplice £. 10.000
- in bollo £. 25.000

Gli appuntamenti vengono richiesti per telefono almeno 2 giorni prima presso la segreteria dell'Ordine, negli orari indicati.

La segreteria è aperta al pubblico Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Giovedì e Venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,00.

EDILGORI

precompressi

**PREFABBRICATI IN CALCESTRUZZO
COMPONENTI E SISTEMI**

EDIFICI INDUSTRIALI: NUOVO SISTEMA TEVERE

EDIFICI PLURIPIANO: SISTEMA MICHE

PANNELLI ALVEOLARI PER SOLAI

PANNELLI CIVILI ED INDUSTRIALI A GRANIGLIA COLORATA

FACCIA VISTA

TRAVI DA PONTE: ALA STRETTA - ALA LARGA - A CASSONE

STABILIMENTO ED EDIFICI TECNICO-COMMERCIALI: ORTE (VT)
USCITA CASELLO AUTOSOLE. TEL. (0761) 402196 - FAX 402197

SEDE ED AMMINISTRAZIONE: TERNI - VIA DEL MAGLIO, 10
TEL. (0744) 300987 - FAX 300239

Anno V - n. 3-4
Marzo - Maggio 1994

- *In copertina: l'ing. Alexandre Gustave Eiffel accompagna alcune signore sulla sommità della Torre da lui progettata e costruita a Parigi per l'Esposizione mondiale del 1889. (Per concessione della "Tophan Picture Library", Edenbridge - Kent, UK)*
- *Le illustrazioni alle pagine 12, 23, 25, 26, 27, 28 e 29 sono tratte da "Men, a pictorial archive from nineteenth century sources".*
- *Alle pagine 15, 16, 17, 18 e 30: prodotti delle Officine "Bosco" di ieri e di oggi.*

Il contenuto degli articoli firmati rappresenta l'opinione dei rispettivi Autori.

INGENIUM

c/o Ordine degli Ingegneri
di Terni
Viale B. Brin, 10
Tel. 0744/403284

Direttore responsabile: GINO PAPULI
Capo redattore: GIORGIO CAPUTO
Segretario di redazione: MARCO RATINI

Redazione:
RICCARDO BIANCHI
ALBERTO FRANCESCHINI
MARCELLO IMPERI
SERGIO LANCIA
FRANCESCO MARTINELLI
CARLO NIRI

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15/5/1990

Composizione elettronica: MacSAut
Stampa: Tipolitografia Visconti
Viale Campofregoso, 27 - Terni
Tel. 0744/59749

In questo numero - le cui pagine sono salite a 32 - cerchiamo di dare un contributo alla conoscenza di alcuni problemi di attualità: anzitutto l'ipotesi di riassetto amministrativo del territorio caldeggiata dalla Fondazione Agnelli; poi le azioni tendenti ad uno snellimento delle pratiche burocratiche per le concessioni edilizie.

Argomenti propriamente tecnici sono illustrati negli articoli che riguardano lo smaltimento dei rifiuti a Terni, e la qualità totale.

Sommario

- | | |
|----------------|---|
| pag. 5 | Assemblea Ordinaria dell'Ordine. |
| pag. 7 | Centralismo o delocalizzazione? |
| pag. 9 | Pratiche senza fine su crisi galoppante. |
| pag. 10 | Gli Ordini Professionali incontrano l'Assessore all'Edilizia del Comune di Terni. |
| pag. 11 | Piano delle aree centrali a Terni. |
| pag. 13 | Tornare a leggere la dialettica tra città e campagna. |
| pag. 15 | Dagli aratri ai reattori chimici. |
| pag. 16 | La "Bosco": obiettivi e prospettive. |
| pag. 19 | Il sistema di smaltimento dei rifiuti a Terni. |
| pag. 25 | Garanzia di qualità totale e certificazione. |
| pag. 27 | Vita dell'Ordine. |

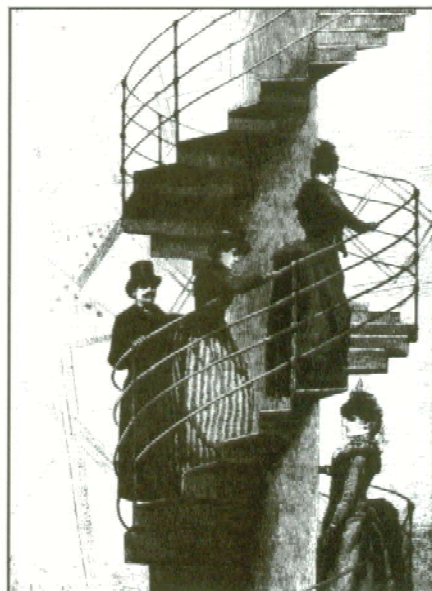
ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

CONTO CONSUNTIVO ANNO 1993

PROVENTI		
- Quote associative ordinarie	L.	98.561.905
- Tasse per trasferimento	L.	1.000.000
- Quote 1 iscrizione	L.	860.000
- Quote residue 1992	L.	6.601.600
- Interessi su cc/cc	L.	3.059.396
- Vendita albi	L.	34.000
- Diritti di certificazione	L.	460.000
- Diritti di revisione parcelle	L.	22.960.500
sommano	L.	132.637.401
RESIDUI ATTIVI		
- accantonamento provvisorio	L.	19.000.000
- trattamento fine rapporto al 31.12.1992	L.	- 468.491
- rimanenza cassa al 1.1.93	L.	
TOTALE	L.	151.168.910
ONERI		
AGGIO ESATTORIALE	L.	2.445.450
SPESE DIVERSE.		
- postali	L.	4.101.635
- postali "Ingenium"	L.	1.986.000
- cancelleria	L.	1.199.826
- Ruoli Firenze	L.	123.809
- tasse Ordine	L.	497.103
- varie	L.	3.415.455
L.		11.323.828
ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI.		
- C.N.I.	L.	14.385.000
- INPS, INAIL, ENPDEDP	L.	14.298.495
- IRPEF	L.	5.449.000
L.		34.132.495
COMPENSO PERSONALE DI SEGRETERIA	L.	24.067.000
CONGUAGLIO STIPENDIO PERSONALE		
DI SEGRETERIA	L.	5.500.000
RIMBORSO SPESE		
COLLABORATRICE "INGENIUM"	L.	575.000
CANONI E AFFITTI		
- fitto Ordine / cond. / pul.	L.	5.033.150
- SIP	L.	2.007.000
- ASM	L.	429.80
L.		7.469.950
CONSULENZA AMMINISTRATIVA	L.	409.000
CONSULENZA LEGALE	L.	412.250
CENTRO STUDI "MASTRODICASA"	L.	3.771.410
CONVEGNI E PARTECIP. CONGRESSI		
- Congresso Nazionale	L.	6.027.000
- Rimborsi consiglieri	L.	2.543.160
- Rimborsi a iscritti	L.	961.800
- Fitto sala riunioni	L.	179.500
- Contributo iscritti al corso sulle opere murarie	L.	2.000.000
L.		11.711.460
TIPOGRAFIE:		
- Visconti ("Ingenium")	L.	2.568.800
- Celori (buste e carta int.)	L.	291.360
- Nobili (stampa Albo)	L.	2.582.300
L.		5.442.460
MANUT. E ASSIST. MACCHINE UFFICIO		
- fotocopiatrice	L.	416.500
- computer	L.	416.500
RIVISTE, PUBBLICAZIONI E SOFTWARE		
- Gazzetta Ufficiale	L.	357.000
- Bollettino Regionale Umbro	L.	53.000
- Legislazione Tecnica	L.	195.000
- Leggi Nuove	L.	220.000
- Software	L.	282.625
L.		1.107.625
ACCANTONAMENTO PROVVISORIO		
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO		
- anno 1993	L.	3.000.000
- precedente	L.	19.000.000
L.		22.000.000
sommano	L.	131.200.928
RESIDUI PASSIVI:		
- rimborso quote iscritti	L.	400.000
- saldo quota 1992 C.N.I.	L.	3.910.000
L.		4.310.000
TOTALE	L.	135.510.928
RIEPILOGO CONSUNTIVO DI CASSA 1993		
ATTIVITÀ	L.	151.168.910
PASSIVITÀ	L.	135.510.928
RESIDUO ATTIVITÀ	L.	15.657.982
SALDO DI CASSA SU CC/CC AL 31-12-1993	L.	15.657.982

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 1993

ENTRATE		
- Quote associative ordinarie (240.00 x 417)	L.	100.080.000
- Tasse per trasferimento	L.	1.000.000
- Quote 1 iscrizione	L.	750.000
- Vendita albi	L.	120.000
- Diritti di certificazione	L.	300.000
- Diritti di revisione parcelle	L.	20.000.000
- Interessi su cc/cc	L.	3.500.000
sommano	L.	124.850.000
RESIDUI ATTIVI		
- quote residue 1992	L.	50.000
- quote residue 1993	L.	1.200.000
- Congresso Nazionale 1992	L.	350.000
- Congresso Nazionale 1993	L.	1.200.000
- 50% abbonamenti a riviste, Gazzetta Ufficiale ecc.	L.	365.000
- accantonamento provvisorio		
- trattamento fine rapporto al 31.12.1993	L.	22.000.000
- rimanenza Cassa al 1.1.94	L.	15.657.982
L.		40.822.982
TOTALE	L.	165.672.982
AGGIO ESATTORIALE	L.	2.481.150
SPESE DIVERSE.		
- postali	L.	4.500.000
- postali "Ingenium"	L.	2.000.000
- cancelleria	L.	1.500.000
- Ruoli Firenze	L.	126.832
- tasse Ordine	L.	600.000
- varie	L.	5.000.000
L.		13.726.832
ONERI FISCALI E CONTRIBUTIVI		
- C.N.I.	L.	14.595.000
- INPS, INAIL, ENPDEDP	L.	15.000.000
- IRPEF	L.	6.000.000
COMPENSO PERSONALE DI SEGRETERIA	L.	25.000.000
COMPENSO COLLABORATORE INGENIUM	L.	1.000.000
CANONI E AFFITTI:		
- fitto Ordine / cond. / 1.	L.	6.000.000
- SIP	L.	2.500.000
- ASM	L.	600.000
L.		9.100.000
CONSULENZA AMMINISTRATIVA	L.	450.000
CONSULENZA LEGALE	L.	2.500.000
CONVEGNI E PARTECIP. CONGRESSI		
- Congresso Nazionale	L.	5.000.000
- rimborsi consiglieri	L.	4.000.000
- rimborsi a iscritti	L.	5.000.000
- fitto sala riunioni	L.	800.000
L.		14.800.000
CORSI DI AGGIORNAMENTO	L.	8.000.000
ATTESTATI ISCRIZIONE		
ORDINE INGEGNERI DI TERNI	L.	2.000.000
CENTRO STUDI "MASTRODICASA"	L.	3.000.000
TIPOGRAFIE		
- Visconti ("Ingenium")	L.	7.000.000
- Stampa albo e inserto	L.	3.600.000
L.		10.600.000
MANUTENZIONE E ASSISTENZA		
MACCHINE UFFICIO	L.	1.100.000
ACQUISTO ATTREZZ. E MOBILI UFFICIO		
- libreria	L.	1.500.000
- stampante laser	L.	2.500.000
- lettore cd-rom	L.	550.000
L.		4.550.000
RIVISTE, PUBBLICAZIONI E SOFTWARE		
- Gazzetta Ufficiale - Bollettino Regionale Umbro		
- Legislazione Tecnica - Normativa Tecnica		
- Software tecnico - Varie	L.	7.000.000
ACCANTONAM. PROV. TRATTAM. FINE RAPP.		
- anno 1994	L.	2.000.000
- precedente	L.	22.000.000
L.		24.000.000
sommano	L.	164.902.982
RESIDUI PASSIVI:		
- rimborso quote	L.	770.000
TOTALE	L.	165.672.982



Salami e fantasia

Le norme di unificazione sono l'esperto dei Tecnici, il linguaggio indispensabile per comprendersi e lavorare con razionalità. Come faremmo, noi Ingegneri, ad esercitare la nostra professione se non disponessimo delle varie tabelle che fissano, ad esempio, le caratteristiche dimensionali e qualitative di mattoni, putrelle, motori elettrici e tutto il resto? Per tale motivo, seguiamo sempre con interesse il lavoro che le Commissioni dell'UNI svolgono per l'elaborazione di nuove specifiche. Ed è proprio dalle comunicazioni dell'UNI che abbiamo appreso - con un po' di sconcerto - la recente emissione di norme che riguardano i fagiolini surgelati, lo yogurt, i materassi, i salami "felino" e "milano". E sappiamo anche che è di prossima pubblicazione una normativa sulla tazzina del caffè espresso.

Naturalmente, non è nostro compito né nostra intenzione criticare gli sforzi di un Ente al quale, anzi, va tutto il nostro apprezzamento di utenti. Tuttavia, di fronte a regolamentazioni come quelle sopra citate, non possiamo esimerci dal provare - in qualità di uomini liberi - un certo timore di coartazione del nostro diritto alla fantasia e alla individualità.

Francamente, l'idea che, un giorno, anche i nostri gusti possano essere unificati, non ci piace affatto.

ASSEMBLEA ORDINARIA DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI

Il giorno 13/05/94 alle ore 17,00 presso la sala "C" delle ex officine Bosco si è svolta l'Assemblea Ordinaria degli iscritti con il seguente ordine del giorno:

- Relazione del consiglio sulle attività svolte.

Proposta e dibattito;

- Approvazione conto Consuntivo 1993

- Approvazione conto Preventivo 1994

- Legge quadro LL.PP. n° 109/94

Con il saluto agli intervenuti il Presidente Ing. A. Franceschini ha aperto i lavori dell'Assemblea precisando che la riunione per l'approvazione del bilancio consentiva di promuovere un dibattito sugli altri citati argomenti di rilevante interesse.

Il Presidente ha ricordato come il consiglio, a circa dieci mesi dal suo insediamento, stia operando nella linea di quanto programmato:

- Mantenere sempre viva la presenza dell'Ordine presso le Istituzioni.

Il Consiglio si è attivato in tal senso con incontri con l'Amministrazione Comunale di Terni, di Orvieto con l'Istituto per l'Edilizia Residenziale Popolare e con il Comando dei Vigili del Fuoco. Saranno profuse maggiori risorse per estendere i rapporti con ulteriori Istituzioni nell'ambito del Territorio Provinciale.

- Promuovere ed affermare l'immagine dell'Ordine Professionale.

La rivista Ingenium è la voce dell'Ordine nel tessuto sociale e professionale della Provincia.

L'indicazione del Consiglio è che vada sostenuta ricercando nel contempo meccanismi di autofinanziamento.

La rivista oltre che costituire giornale di

carattere tecnico e di opinione è anche il tramite tra gli iscritti ed il Consiglio.

Non sono mancate inoltre occasioni che hanno portato l'attività dell'Ordine all'attenzione dell'opinione pubblica: il documento sulla variante al P.R.G. della zona Centrale del Comune di Terni; l'iniziativa promossa congiuntamente con l'Associazione degli Industriali per l'istituzione del concorso di idee per il recupero dell'area industriale dismessa di Papigno e valorizzazione della zona turistica della Cascata delle Marmore, in qualità di soci fondatori, al "Centro Studi Mastrodicasa"; l'adesione all'iniziativa di privatizzazione della Acciai Speciali Terni con la manifestazione di interesse da parte della FINAST di Terni; presenza attiva e assidua nella Consulta Interregionale e nel Consiglio Nazionale Italiano.

- Tutela delle competenze e rispetto della deontologia professionale. Ricordando come l'attività dell'Ingegnere sia stata sempre improntata al massimo rigore necessita nel presente, ancor più, di essere ispirata alle norme della deontologia professionale nel rispetto dei diritti della categoria.

Il Presidente ha poi relazionato all'Assemblea sull'esito della prima causa giudiziale, presso il Tribunale di Orvieto, a seguito della denuncia presentata alla Magistratura per i presunti illeciti commessi da alcuni geometri nell'esercizio della professione.

Il tribunale di Orvieto ha emesso la Sentenza di condanna in 1° grado contro un geometra che aveva eseguito un progetto architettonico per il quale non aveva competenza legislativa.

La sentenza che vede riconosciuti i diritti della categoria degli Ingegneri non può non far pensare all'opportunità di ricercare una convivenza professionale

con le altre categorie nella tutela delle rispettive competenze.

– Incentivare l'attività dell'Ordine a servizio degli iscritti.

Al di là dell'operato assiduo e puntuale della Commissione Parcelle è necessario proporre iniziative, recepire osservazioni; in tal senso è stato l'invito trasmesso dal Presidente all'Assemblea.

Nel Novembre 93 è stato effettuato un seminario sulla Legge 10/91 e sulla 46/90.

Nel periodo Ottobre-Novembre '94 verrà organizzato un corso tenuto dall'Ing. F. Lupoi del Comando dei Vigili del Fuoco;

Esso consentirà ai partecipanti di conseguire i requisiti per l'iscrizione nell'elenco del Ministero degli Interni, in ossequio al regolamento d'esecuzione della 818/84.

Il consiglio nel predisporre il bilancio di previsione dell'esercizio 1994 ha ritenuto opportuno allocare risorse economiche, oltre che umane, per promuovere ed organizzare corsi e conferenze di interesse professionale e di elevato contenuto tecnico.

- Partecipazione dei giovani.

L'Ordine si propone di inserire all'interno della sua attività e commissioni giovani laureati e di istituire una serie di incontri periodici con particolare attenzione all'esame di problematiche inerenti alle diverse specializzazioni ed indirizzi professionali.

Il Tesoriere, Ing. Bruno Cavalieri, ha illustrato il bilancio consuntivo 93 e preventivo 94.

Ne è seguito un dibattito con le richieste di precisazioni nel merito di alcune voci: entrambi i bilanci sono stati approvati all'unanimità.

Il Presidente riprende la parola per commentare alcuni aspetti della Legge 109/94.

Non essendo possibile affrontare il complesso tema della nuova Legge, il presidente rivolge l'invito a tutti gli iscritti di comunicare all'Ordine atti che Amministrazioni o Enti assumono nel richiedere offerte per prestazioni professionali.

L'iniziativa è finalizzata a valutare, con l'aiuto del C.N.I. la rispondenza delle richieste alle norme previste dalla Legge 109.

Dopo un vivace dibattito sugli argomenti, il Presidente invita gli iscritti ad una sempre maggiore partecipazione e conclude i lavori alle ore 19,30.

Il Presidente

Partecipa anche tu.....

TERNI X TERNI
ANCH'IO



FONDAZIONE
AIUTIAMOLI A VIVERE

c/c 14140 BNL per la raccolta di fondi per l'acquisto di un
"ACCELERATORE LINEARE" da donare all'Ospedale di Terni per la cura dei tumori



Barbaccia Mario

05100 TERNI

VIA DEL MAGLIO, 38 (MARATTA ALTA)

TEL. (0744) 300917 / 300291 (2 linee)

FAX (0744) 300943

**NEGOZIO
VENDITA AL
DETTAGLIO DI:**



**CRISTALLERIE
PORCELLANE
ARTICOLI REGALO
LAMPADARI
PICCOLI ELETTRODOMESTICI
RADIO - TV - HI-FI**

In margine alla polemica sul riassetto amministrativo del territorio

CENTRALISMO O DELOCALIZZAZIONE ?

Incuriositi dalle numerose polemiche che in questi ultimi mesi stanno infuocando e preoccupando l'opinione pubblica, o meglio l'opinione "politica" della nostra regione su una precisa volontà da annullare l'Umbria come entità regionale, abbiamo voluto documentarci ed approfondire l'argomento.

A tale scopo si è preso in esame lo studio fatto dalla Fondazione Agnelli che si propone di spiegare, con un linguaggio molto elitario per la verità, come al di là dei confini geografici si possano immaginare altri confini tracciati da esigenze funzionali e più marcatamente economi-

che.

L'articolo monografico pubblicato sul numero 1 del gennaio '94 della rivista XXI secolo curata della Fondazione Giovanni Agnelli dal titolo "Capitale reticolare e riforma dello Stato", si propone di chiarire ed approfondire questo concetto, spiegando le differenze tra decentramento e delocalizzazione e portando esempi concreti dell'applicazione di questo ultimo principio.

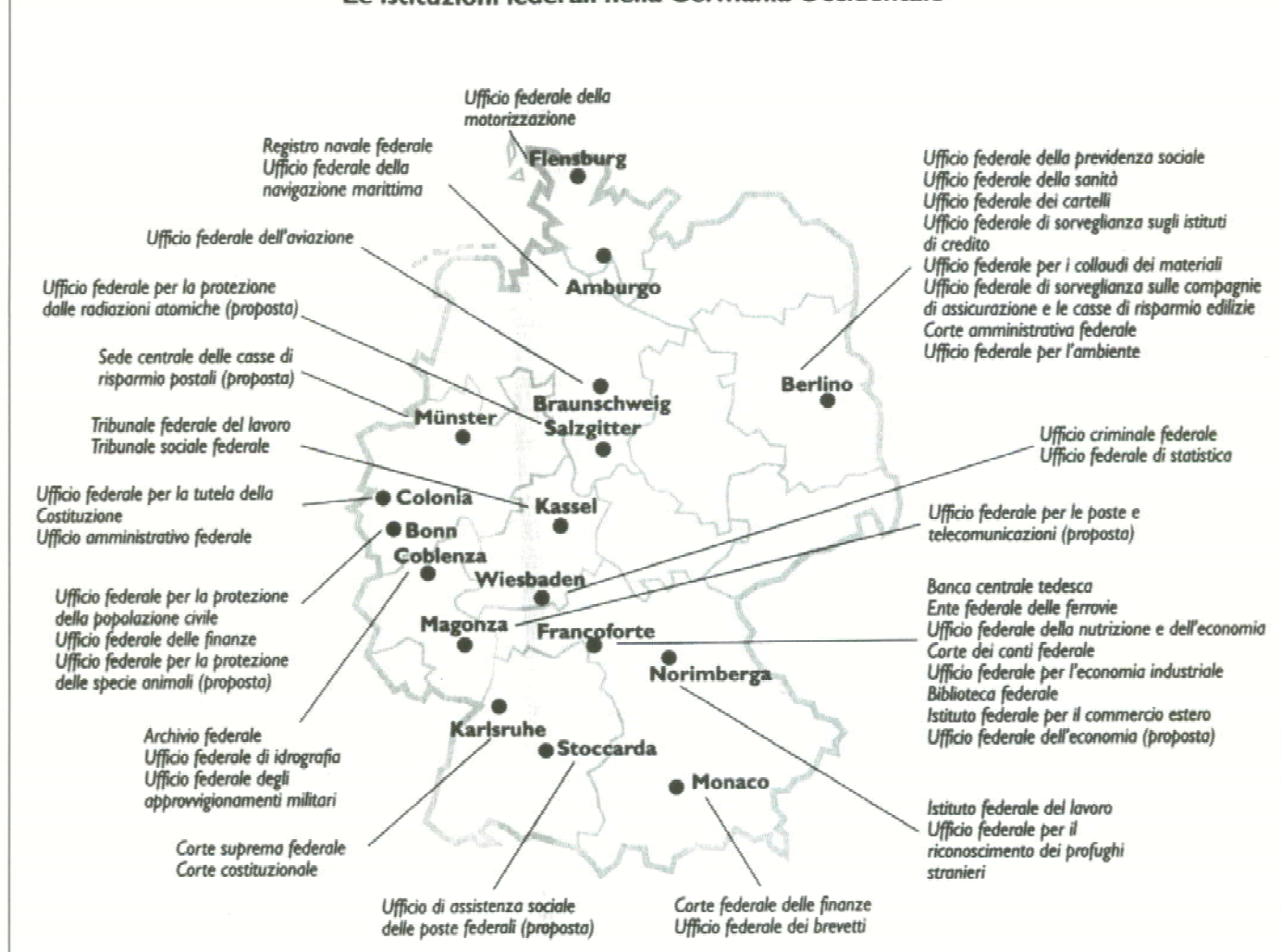
Vi si dice, infatti, che paesi europei tra i più moderni, come la Francia e la Germania, hanno auspicato la "delocalizzazione" operando un vero e proprio spo-

stamento di alcune funzioni nazionali della capitale in altre città scelte in base alle funzioni che dovevano ospitare, creando una vera e propria capitale "reticolare", che non è più identificabile con una sola città, ma con un numero di città di primaria importanza, proprio per il fatto di dare ospitalità a primarie funzioni dello Stato.

Il caso Italia

Se le Nazioni limitrofe e di indubbe tradizioni di civiltà e progresso hanno applicato la delocalizzazione, può l'Italia attuare questo programma in tutta sere-

Le istituzioni federali nella Germania Occidentale



nità senza destare malintesi e false interpretazioni?

Siamo certi di sì, anche se l'Italia nel far questo parte da un handicap culturale, quello alimentato dalla creazione, ormai molti anni fa, delle Regioni nate per attuare un decentramento amministrativo, ma divenute concretamente entità politiche spesso in contrasto con il potere di Roma.

Proprio Roma, con il suo apparato politico e burocratico è indubbiamente la classica città Stato; in essa si sommano tutti i poteri e le funzioni di uno Stato ivi comprese quelle del potere religioso; è la sede di tutti i ministeri, di tutte le diplomazie e di tutto il potere legato alla chiesa Vaticana.

Essa ha già avviato autonomamente con il programma S.D.O. (sistema direzionale orientale) e i programmi di Roma Capitale, un vasto disegno di delocalizzazione.

Le strutture ad esso connesse consentiranno di ospitare funzioni primarie in un programma di decongestionamento del centro e della immediata periferia.

La scelta delle possibili aree geografiche per attuare e completare la delocalizzazione in atto a Roma, passerà certamente dalle nostre parti solo se diverremo sensibili e pronti ad attuare una strategia nuova di rilancio economico a breve termine.

È di questi giorni, purtroppo, la posizione negativa delle nostre autorità regionali che in una mozione votata quasi all'unanimità hanno opposto il netto rifiuto allo "smembramento" dell'Umbria e i motivi di una così palese falsa interpretazione dei concetti che ci siamo sforzati di esprimere rendono ancora più complicato sensibilizzare l'opinione pubblica su una necessità oggettiva per noi Ternani: quella di trovare nuovi sbocchi economici ed occupazionali.

Si deve sapere che Roma, come sede di funzioni primarie ha incrementato (sem-

pre secondo stime della pubblicazione monografica) tra il 1980 ed il 1989 i propri livelli occupazionali del 12%; periodo in cui il Nord-Ovest ha perso ben 40.000 posti di lavoro.

Come tutti i fenomeni a medio termine coinvolgenti concetti di politica economica, il principio della delocalizzazione deve avere una classe dirigente disposta a studiare i contenuti senza preconcetti e non già "assise" che si affrettano a condannare chiudendo al rinnovamento ed alle opportunità di progresso.

È solo incredulità o calcolo politico?

Citazioni.

Pubblichiamo alcune citazioni dei contenuti della monografia curata dalla Fondazione Agnelli e pubblicati nella stessa:

"Di fronte alle esigenze di rifondazione dello Stato la delocalizzazione di funzioni nazionali dalla capitale verso altre città Italiane può essere una politica efficace e perfettamente compatibile con ipotesi di segno federalista o neo-regionalista. Dalla costruzione della "capitale reticolare" ci si può attendere una maggior efficienza della macchina dello Stato, il decongestionamento di Roma ed importanti benefici economici e di immagine di altre città che dovessero ospitare le delocalizzazioni....."

".....In Francia, Gran Bretagna e Germania da decenni sono stati avviati processi di delocalizzazione delle funzioni nazionali della capitale. I buoni risultati conseguiti mostrano che riequilibrio territoriale, efficienza amministrativa, alleggerimento di capitali congestionate e potenziamento del pluralismo urbano, sono obiettivi compatibili e ragionevoli. Dal caso tedesco arriva un ulteriore insegnamento: reticolarità e organizzazione federale sono fisicamente integrabili...."

".....Oggi anche in Italia sono caduti i vincoli tecnologici e organizzativi che in

passato potevano rendere necessaria una gestione fortemente accentrata delle funzioni nazionali e della pubblica amministrazione. È dunque possibile far prevalere quelle ragioni di efficienza operativa, di autonomia e di trasparenza politico-amministrativa che da tempo consigliano di evitare l'eccessivo concentramento e sovraccarico di Roma....."

".....Il trasferimento di funzioni dalla capitale ad altre città non deve avere il significato di una spoliatura di Roma o di una qualche inattuale rivincita provinciale. Al contrario, la stessa Roma e i suoi cittadini possono trarre enormi benefici dal decongestionamento di una città che cumulando tutte le funzioni di capitale della Repubblica, di cuore del cattolicesimo e di meta turistica fra le più ambite del mondo è ormai diventata caotica, inefficiente, invivibile..."

".....Cosa trasferire, dove trasferire e soprattutto secondo quali criteri trasferire diventano i principali interrogativi di un progetto di "capitale reticolare". Bisogna evitare la creazione di un asse Roma-Milano, dando spazio al sistema urbano italiano e alle sue tante capitali storiche e regionali, attraverso l'applicazione di una pluralità di criteri, flessibili e non univoci, che rispettino le esigenze di pianificazione della singola città e la necessità di una equilibrata prospettiva nazionale....."

".....Anche operativamente, la costruzione della "capitale reticolare" deve essere gestita in armonia con il processo di riforma dello stato in senso neo-regionalista o federalista, che appare sempre più probabile. Coordinamento statale nazionale, protagonismo urbano e discrezionalità istituzionale sono i criteri che possono garantire al processo efficacia e fluidità, valorizzando le risorse di tutti i soggetti coinvolti."

Francesco Martinelli
Marco Ratini

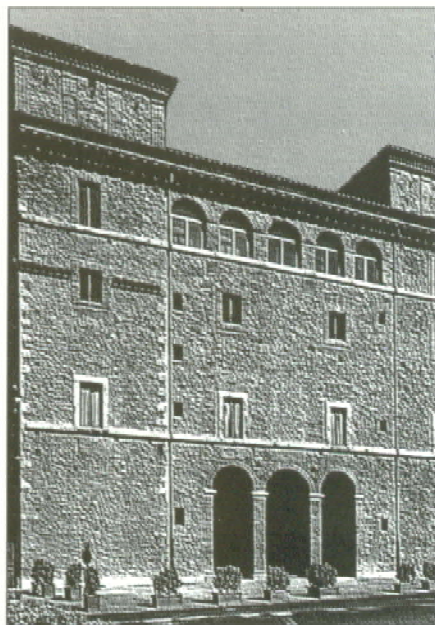
LE PISCINE "OASI"

NUOVA SEDE - ESPOSIZIONE

Voc. Molinelle, 299 - Zona Ind. SANGEMINI - Tel. 0744/242428 - Fax 241 155

- PISCINE C. A. E PREFABBRICATE
- CAMPI TENNIS SINTETICI

RISTRUTTURAZIONE PISCINE ●
ARREDI PARCHI E GIARDINI ●



A Terni sempre lunghe le autorizzazioni edilizie

PRATICHE SENZA FINE SU CRISI GALOPPANTE

Basta. Non se ne può più. Ormai le proteste arrivano anche agli Ordini, con lettere di fuoco. Si chiedono a gran voce provvedimenti contro le lungaggini burocratiche che affliggono le pratiche edilizie e si sollecitano azioni contro il proliferare di nuovi pareri e di ulteriori esami per le approvazioni.

La nuova Amministrazione Comunale sta tentando di riorganizzare i propri uffici tecnici per accelerare le procedure ma, finora, i risultati sono del tutto deludenti. Malgrado la recente legge 493/93 abbia stabilito un termine massimo di 60 giorni per l'esame della Commissione Edilizia (entro i 30 successivi), occorre ancora aspettare tra i sei ed i dieci mesi per una semplice pratica di recinzione o di rifacimento tetto. Se poi si ha necessità di realizzare interventi edilizi più consistenti, allora si deve quasi sempre passare attraverso piani urbanistici preventivi, inserimenti nel PPA, pareri della Commissione Urbanistica, concordamenti di convenzioni, esami dei Vigili del Fuoco, dell'Ufficio strade, della Comunità Montana, della Soprintendenza e chi più ne ha più ne metta.

È una lunghissima odissea dai tempi incommensurabili. Quando si arriva al termine, se le motivazioni realizzative originarie sono ancora valide e se l'intervento conserva un minimo di riscontro economico, l'eventualmente sopravvissuto Ulisse viene ammesso all'ultima prova: l'esame della Commissione Edilizia.

Quante sono oggi le iniziative progettuali che riescono a sopravvivere fino ad un tale ultimo esame?

Per averne un'idea INGENIUM si è recato al terzo piano di Palazzo Spada dove sono esposte, appunto, le risultanze dei pareri rilasciati da tale consesso. Il risultato, come era prevedibile, è stato desolante.

La quasi totalità delle pratiche esaminate è costituita da piccoli interventi, insignificanti ai fini dell'economia cittadina; mentre le opere edilizie degne di questo nome sono rare come le mosche bianche.

Ecco, ad esempio, una normale seduta di routine, quella del primo aprile.

Si comincia con una pratica di "sopraelevazione" pervenuta ben sei mesi prima (13/10/93) che non viene ancora definita ma è rinviata alle sedute successive.

Seguono poi altri 14 progetti, anch'essi "vecchissimi": il più "giovane" è lì da circa sei mesi (13/10/93) il più "vecchio" aspetta da dieci (22/06/93). Scorrendo le intestazioni notiamo che si tratta delle solite pratiche "povere" (tettoie, verande, recinzioni, varianti, ecc.) per la cui autorizzazione è veramente assurdo che si debba aspettare così tanto.

Poi, finalmente, arriva in elenco il primo ed unico progetto indicato con la "rarissima" sigla N.C. (nuova costruzione). Viene contrassegnato con la dizione "pratica urgente". Urgente, si fa' per dire... dato che viene indicato trattarsi di un progetto in attesa dal 10 luglio dello scorso anno! Ad ogni buon conto la Commissione non si pronuncia ancora e, nel riquadro corrispondente, figura la parola: rinviata. Peccato, una N.C. è così rara di questi tempi...

Proseguendo nella lettura, dopo l'esame di altre due vecchie pratiche (una grata metallica con vetrata ed un rifacimento di tetto), leggiamo nell'ultimo punto dell'ordine del giorno un vero prodigio. La C.E. chiude la seduta approvando il progetto di variante di costruzione cooperativa in zona PEEP presentato soltanto 15 giorni prima.

Forse che la Commissione sta "rientrando" e comincia ad operare nei tempi giusti permettendo ai cittadini di lavorare con riscontri operativi e finanziari certi? Un'occhiata alla tabella sottostante che riporta la seduta successiva ci toglie ogni eventuale illusione: le pratiche esaminate sono sempre a lunghissima attesa.

Evidentemente si tratta di un'eccezione, dovuta forse al fatto che la seduta è del primo aprile...

C. N.

Lettera all'Ordine

UNA PROPOSTA PER LE MODALITÀ DI RILASCIO DELLE LICENZE EDILIZIE

Premesso che la situazione dell'edilizia generale sia nell'opere pubbliche che private è drammatica;

visto che nella città di Terni i progetti presentati hanno un iter burocratico troppo lungo per il rilascio della relativa licenza edilizia (almeno 5-6 mesi), il sottoscritto Ing. Mario MEUCCI, anche a nome di altri professionisti, propone e richiede un'incontro per discutere e cercare di risolvere il suddetto problema, ricordando che le imprese ternane, allungando i tempi di esecuzione dei lavori, già in crisi saranno costrette a diminuire le proprie iniziative e di conseguenza i posti di lavoro.

Cerchiamo di aiutarLe e di aiutarci, e, sperando nella Vostra iniziativa distintamente saluta.

Mario Meucci

Ritardi nelle concessioni

GLI ORDINI PROFESSIONALI INCONTRANO L'ASSESSORE ALL'EDILIZIA DEL COMUNE DI TERNI

Il giorno 18.5.94 si è tenuto in incontro tra gli Ordini e l'Assessorato all'Edilizia del comune di Terni per una analisi della situazione relativa alle pratiche edilizie arretrate.

È stato consegnato agli Ordini un documento redatto dall'ufficio e che viene riportato integralmente di seguito.

INCONTRO CON ORDINI PROFESSIONALI

PROMEMORIA

A - ANALISI SITUAZIONE DI PREGRESSO

Nonostante il potenziamento della struttura addetta alle procedure istruttorie (da due a sei unità) permane costante il periodo di ritardo accumulatosi, per l'evasione delle pratiche edilizie, pari a circa 6 mesi.

Tale fenomeno è senz'altro da attribuire all'entrata in vigore delle nuove norme sulle procedure per il rilascio delle concessioni edilizie (L. 493/93 e DD. LL. Precedenti) che, in concomitanza all'arretrato precedentemente creatosi, (a seguito delle note vicende che hanno condotto al Commissariamento del Comune) hanno portato un sensibile aumento del numero delle istanze presentate; ciò è dovuto anche, si presume, all'esigenza legittima dell'utenza (e dei professionisti) di ottenere un numero di protocollo che costituisca unico elemento di graduatoria per l'avvio del procedimento istruttorio.

Peraltro si è riscontrata una elevata frequenza di istanze incomplete, forse frettolosamente redatte per essere presentate all'Amministrazione Comunale allo scopo di ottenere quanto poco sopra citato.

Quest'ultimo fenomeno comporta un aggravio delle incombenze istruttorie (esame della pratica, richiesta documentazione integrativa, sospensione della procedura, riesame ecc.) a danno di coloro che, correttamente, hanno presentato istanze complete.

Tenuto presente che costituisce violazione delle norme deontologiche la presentazione, da parte del professionista di istanze edilizie carenti della documentazione di competenza prevista da leggi o regolamenti, è intenzione di questa Amministrazione trasmettere agli Ordini Professionali per gli opportuni provvedimenti, copia delle comunicazioni, invia-

te ai diretti interessati, di richiesta di integrazione documentale.

B - RAPPORTO DEGLI UFFICI CON IL PUBBLICO

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 608 del 17/3/94 sono stati individuati gli uffici "Dirigente U.O. e segreteria", "Rilascio concessioni e autorizzazioni" e "Vigilanza Edilizia" del Settore Edilizia Privata che, per il servizio reso all'utenza, debbono necessariamente essere aperti al pubblico. L'Ufficio "Istruttoria pratiche edilizie" risulta quindi escluso dall'obbligo di ricevimento del pubblico in quanto svolge funzioni meramente operative; eccezionalmente per comprovate esigenze connesse con i procedimenti, è facoltà dei responsabili del procedimento ricevere

l'utenza, sentito il Dirigente di Settore o di Servizio. A tale proposito si ricorda che, ai sensi dell'art. 4 della L. 493/93, il responsabile del procedimento è obbligato a redigere una "relazione istruttoria" da trasmettere alla C.E. senza formulazione di parere alcuno; pertanto non rientrano tra le comprovate esigenze di cui sopra, le richieste, informali, di pareri di compatibilità con le normative vigenti, rivolte agli addetti dell'ufficio in oggetto.

Nel caso di dubbia interpretazione di norme di R. E. o di attuazione di strumenti urbanistici, per opportuna garanzia è consigliabile, preventivamente, rivolgere formale istanza di chiarimento e/o interpretazione che, una volta acquisiti, costituiranno validi ed univoci elementi di riferimento.



C - FALSE E/O ERRATE RAPPRESENTAZIONI DELLO STATO DEI LUOGHI

Si pone l'attenzione che la falsa e/o errata rappresentazione dello stato dei luoghi, oltre l'eventuale aspetto penale, può comportare l'annullamento della Concessione Edilizia se tali rappresentazioni hanno costituito presupposto condizionante ai fini del rilascio della stessa.

In ogni caso è necessario che, in situazione di costruzioni su terreni acclivi, venga prodotta, a corredo della domanda di concessione, un'adeguata e veritiera rappresentazione planoaltimetrica dell'intera area di intervento.

D - SANATORIE

EX ART. 13 L. 47/85

L'articolo in oggetto stabilisce inequivocabilmente che la concessione in sanatoria può essere rilasciata unicamente al "responsabile dell'abuso" se e solo se conforme agli strumenti urbanistici; pertanto è da ritenersi non deontologicamente corretto il comportamento del professionista che accetti l'incarico per la presentazione di una istanza in sanatoria per la quale risulti con certezza l'assenza dei presupposti fondamentali.

E - RESPONSABILITA' DEL D.L. IN CASO DI OPERE REALIZZATE

Il 2° comma dell'art. 6 della L. 47/85 deresponsabilizza il Direttore dei Lavori se contesta agli altri responsabili le violazioni alla Concessione Edilizia, comunica dette violazioni al Sindaco, si dimette nel caso delle violazioni più gravi; in caso contrario è passibile di sospensione dell'Albo professionale da tre mesi a due anni.

A tale proposito si fa presente che a fronte delle numerose domande di concessione in sanatoria che abitualmente vengono presentate, non risultano pervenire le comunicazioni del Direttore dei Lavori nel senso sopra descritto.

COSA FARE?

A commento di quanto esposto nel documento, il Consiglio invita tutti gli iscritti a presentare progetti **conformi alle normative vigenti e completi in ogni documentazione** ritenendo tuttavia che il pregresso delle pratiche non possa essere totalmente imputabile alle inosservanze dei professionisti bensì ad una carenza delle strutture dell'Ufficio Tecnico. Si ritiene cioè che mentre l'Assessorato, la dirigenza ed il personale dell'Ufficio si adoperino al massimo nello svolgimento delle proprie mansioni, appare del tutto evidente e assolutamente improcrastinabile la necessità del potenziamento dell'Ufficio sia in termini di personale che in termini logistici.

Il contributo dell'Ordine degli Ingegneri

PIANO DELLE AREE CENTRALI A TERNI

È doveroso esprimere innanzitutto apprezzamento per la manifestata volontà dell'Amministrazione Comunale di portare alla partecipazione delle forze sociali, categorie imprenditoriali e professionali la Variante al P.R.G. delle zone Centrali.

Gli iscritti all'Ordine degli ingegneri, avvisati tramite una circolare, hanno potuto prendere visione degli elaborati del Piano presso la Sede dell'Ordine stesso e presentare osservazioni e proposte.

È stato inoltre costituito un gruppo di lavoro che si è riunito più volte per esaminare la Variante, analizzarne i principi ispiratori ed i contenuti e formulare valutazioni.

Riportiamo il documento finale rimesso all'Amministrazione Comunale

La Variante risulta motivata dalla necessità di uniformare gli strumenti del P.R.G. alle attuali esigenze della città, particolarmente nelle zone ove gli indici di fabbricabilità sono elevati. Essa prende atto della esigenza di eliminare il progressivo ricorso all'uso dello strumento urbanistico del P.d.R. anche nella cosiddetta "Fascia Intermedia".

Viene proposta in contemporaneità alla decisione dell'Amministrazione Comunale di dotarsi di un nuovo P.R.G. di cui è stato già deliberato lo schema operativo di redazione.

CONSIDERAZIONI

La variante si caratterizza fondamentalmente come una presa d'atto della città costruita nell'ambito del tessuto urbano esistente.

Propone, ad esclusione delle tre aree industriali dismesse e di alcune di trasformazione urbanistica, in-

terventi mirati alla funzionalità ed alla qualità più che alla quantità.

Prevede, nelle zone di conservazione "B" interventi edilizi diretti che, limitati di entità, sono consentiti agli aventi diritto con agevoli procedure ma sostanzialmente di non proficua utilizzazione; là dove ricorre ai piani attuativi, con il consorzio dei proprietari, mostra di proporre meccanismi ormai rivelatisi inefficaci.

Non incentiva adeguatamente l'attività edilizia per procedure gravose.

Ciò premesso e considerato, ritenendo di non entrare in merito alle scelte pianificatorie fatte dall'Amministrazione (rigetto del Piano Riboldi, conservazione delle zone "B" ecc.), si propone che:

- siano estesi gli interventi diretti, allargandoli a più di due edifici, gravandoli soltanto dell'iter della C-E-;

- si proceda alla redazione di piani particolareggiati, almeno

nelle zone particolarmente qualificate della città ed in quelle ove è più sensibile il degrado urbano, al fine di interrompere il deprecato uso dei D.P.R. applicati caso per caso;

- si garantiscano certezze a proprietari e ad operatori, considerata la contemporanea stesura del nuovo P.R.G.;

- si integri e si approfondisca la Variante con il sistema della viabilità e del verde urbano con previsione degli standard individuati per le diverse zone;

- si definiscano norme tecniche transitorie e tempi di attuazione.

LETTERE ALLA REDAZIONE

Caro Ing. Papuli,

nel fascicolo di "Ingenium", che ho ricevuto in questi giorni, ho letto l'articolo sintetico ma molto chiaro ed appropriato, sul problema nucleare in Italia che è stato trattato nel Convegno organizzato dai "Lions".

Prendo l'occasione per sottolineare che quando si parla e si scrive di sicurezza nucleare e problemi connessi, quasi sempre il punto di partenza è Chernobyl. Ebbene, io ritengo che il disastro occorso a questa centrale non può in alcun modo "far testo" in quanto non solo nel mondo occidentale un reattore del genere non sarebbe mai stato adottato, ma la causa immediata del disastro è rappresentata da "errori umani" veramente inconcepibili e comunque irripetibili.

Peraltro, l'incidente più grave è quello di Three Mile Island - TMI - avvenuto 15 anni or sono e che non ha recato alcun danno alle persone. Questa ricorrenza ha dato luogo ad una memoria - sottoforma di dialogo - che è stata pubblicata a pag. 10 ed 11 del periodico "Nuclear Energy" pubblicato da "U.S. Council for Energy Awareness".

Ne unisco fotocopia per Sua conoscenza assieme alla prima ed alla seconda pagina della rivista anch'essa dedicata prevalentemente a T.M.I.

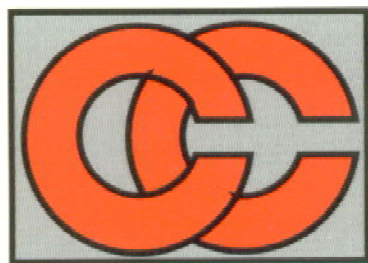
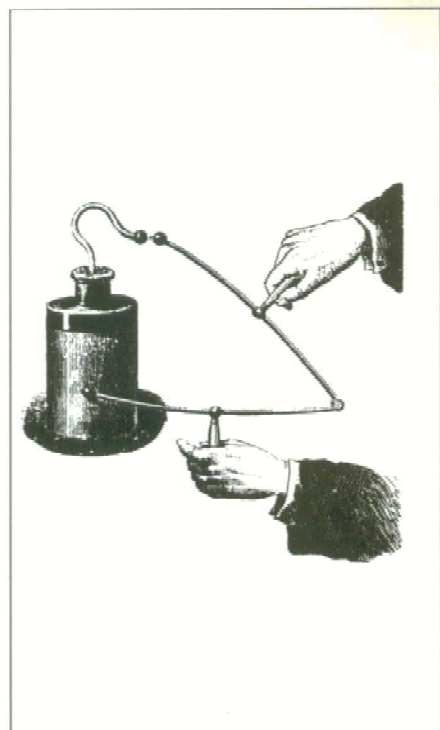
Con sempre viva cordialità.

Arnaldo M. Angelini

Ringraziamo il Prof. Angelini, Presidente onorario dell'ENEL, per la Sua lettera e per l'attenzione che riserva ad INGENIUM.

Segnaliamo anche il libro "Harrisburg - Emergenza Nucleare" (Rapporto americano sull'incidente alla centrale di T. M. I.). Edizione Universale Etas, 1980

Teniamo in redazione la rivista inviata, a disposizione dei Colleghi che fossero interessati a leggerla.



CALCESTRUZZI CIPICCIA

LICENZIATARIA



PLASTOCAL
MALTA STABILIZZATA PRONTA PER L'IMPIEGO



ISOCAL® 500
CALCESTRUZZO ISOLANTE

CALCESTRUZZI SPECIALI - INERTI LAVATI E SELEZIONATI GRANULATI PER ASFALTI - ESCAVAZIONI - TRASPORTI

Sede: Strada delle Pretare, 9 - 05035 NARNI (TR) - Tel. (0744) 715350 - Fax (0744) 726309
IMPIANTI: Strada Maratta Tel. (0744) 750683 / 750714 - Orte (VT) Tel. (0761) 402730
S. Anatolia di Narco (PG) Tel. (0743) 613248

Per una migliore strutturazione territoriale

TORNARE A LEGGERE LA DIALETTICA TRA CITTÀ E CAMPAGNA

La crisi economica di numerosi settori produttivi e la costante deindustrializzazione di vaste aree ci inducono ad una riflessione sul rapporto tra sviluppo economico e crescita urbanistico-demografica, che caratterizzò l'Europa alla fine dell'Ottocento.

Per avere un quadro chiaro del fenomeno che mutò la cultura, il costume ed i rapporti sociali dei centri urbani, non è possibile prescindere da un presupposto costante: l'abbandono delle campagne.

Questo dato, tuttavia, subisce delle variazioni a seconda dei tempi di avanzamento e di potenziamento tecnologico dell'industria nelle varie regioni.

La struttura delle comunità urbane, sotto la spinta dello sviluppo industriale, furono soggette a delle modificazioni che riguardano la dilatazione delle periferie, la compra-vendita di terreni, la formazione di patrimoni immobiliari e l'abbattimento o il risanamento di interi quartieri, destinati a nuovi insediamenti. A ciò si aggiunsero la qualificazione e la peculiarità dei "servizi", che la città offriva ai propri abitanti e a quelli del contado circostante.

Necessariamente, venne a porsi una gerarchica relazione tra "città" e "campagna". È stato giustamente notato che "questo modello interpretativo" della modernizzazione può delucidare quanto è avvenuto in alcuni paesi europei nel secolo scorso, in special modo in Inghilterra. Quando osserviamo lo specifico caso italiano siamo costretti ad utilizzare categorie di lettura, diverse da quelle usuali.

Fattori politici ed economici, quali l'unità nazionale conseguita nella seconda metà del secolo XIX, la scarsità delle risorse naturali e del capitale finanziario, l'arretratezza della istruzione, in particolare di quella tecnico-professionale, il divario "Nord-Sud", il pervicace "ruralismo" di buona parte della classe dirigente non facilitando il consolidamento di una dialettica, moderna e innovativa, tra "città e campagna". Allo storico e all'urbanista non si cela una realtà peculiare della nostra penisola: la densa e forte localizzazione nel Nord e nel Centro di co-

munità urbane con un modesto numero di componenti, radicate nel territorio in virtù di una secolare tradizione agricolo-artigianale.

Nell'Ottocento il viaggiatore straniero non nascondeva la propria meraviglia nel constatare il susseguirsi, sui poggi e nelle valli, di villaggi e borghi, chiusi nei loro costumi, nelle loro abitudini, non aperti a durevoli scambi con i centri maggiori e legati con tenui fili, per quel che riguardava le relazioni giuridico-amministrative, ai poteri dello Stato.

D'altra parte, per maggiore chiarezza, è bene porre in evidenza che i centri urbani, con una popolazione oscillante tra gli ottomila e i tredicimila, abitanti, presentavano i connotati della preindustrializzazione, mentre le maggiori città si qualificavano per essere sede di istituzioni burocratiche e amministrative. Date queste caratteristiche del territorio della penisola, che rispecchiavano una condizione di arretratezza economico-sociale, la formazione di una struttura urbana segnata dalla modernità, si caratterizzava a seconda delle particolari condizioni delle diverse regioni.

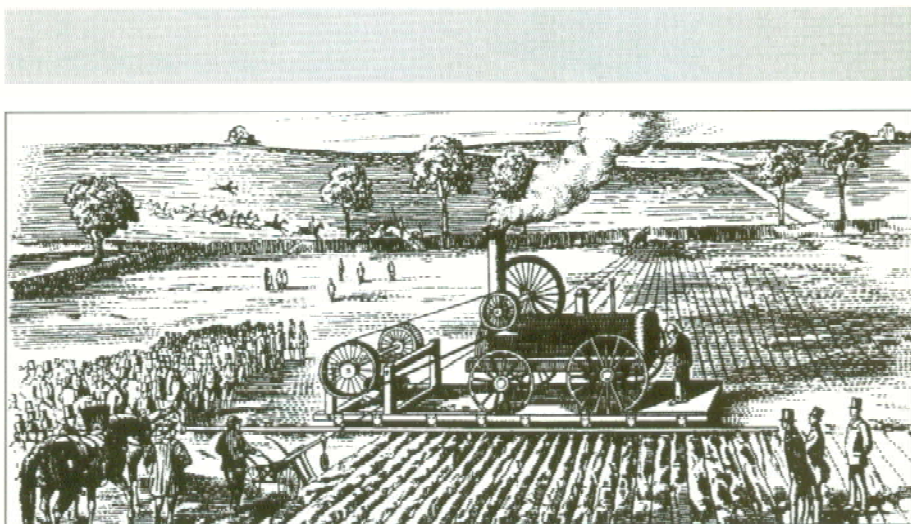
È evidente, pertanto, che i ritardi dell'industrializzazione si sommavano al numero "di centri che presentano una considerevole concentrazione di funzioni e di attrezzature civili, come ad esempio le antiche capitali degli

Stati - preunitari "(Carrozzi-Mioni - L'Italia in formazione - De Donato).

Senza dubbio lo studioso di demografia non può trascurare, unitamente allo storico e all'urbanista, il legame che unisce il "processo di modernizzazione" all'aumento della "popolazione urbana". Una riflessione critica su questo tema ci offre un quadro esauriente delle differenze di localizzazione delle industrie tra l'Italia e gli altri paesi europei; da ciò consegue, necessariamente, l'impegno a rivedere con interesse il binomio "città-campagna", che ha rappresentato sempre il nodo della nostra storia politico-sociale.

Infatti, in un tempo in cui si è acceso il dibattito sul federalismo e sulle autonomie locali, alcune considerazioni riguardanti i decorsi demografici, misurati in base agli sviluppi tecnologici nell'industria, all'aumento della rete stradale e ferroviaria e alle mutazioni del territorio, più o meno attrezzato, non sarebbero inutili. Tornare a leggere le vicende demografico-urbanistiche dell'Italia con disincanto critico, suffragato da solidi studi storici, rappresenterebbe un lodevole impegno civile. La rimappatura della nostra penisola, quali che siano gli esiti istituzionali, non può essere lasciata ai giuristi e agli economisti.

Telesforo Nanni



LEGGI E DECRETI

a cura di Giovanni Biancalana

– LEGGE QUADRO IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI

– Legge n. 109 dell'11.2.1994 (S.O.
alla G.U. n. 41 del 19.2.1994)

La legge è talmente innovativa che dobbiamo dimenticare tutto quello che abbiamo imparato in materia di legislazione sulle opere pubbliche. È impossibile "raccontarla", si può solo fare qualche accenno relativamente agli articoli che interessano i liberi professionisti non direttamente "colpiti" dalle complicatissime norme che piombano addosso agli ingegneri dipendenti di Pubbliche Amministrazioni.

Infatti questi ultimi hanno tali e tante problematiche interpretative che sembra di essere tornati ai tempi della legge sul condono edilizio!

In seguito a questi enormi dubbi e incertezze sono cominciate ad uscire circolari sia del Ministero del Tesoro che dei Lavori Pubblici ed infine il Governo si è "sentito in dovere" di emanare una direttiva datata 28.3.1994 il cui estensore, come capacità nello slalom, supera ampiamente il noto Tomba.

Entrando un pochettino nella materia c'è da dire subito che la legge prevede, nel suo articolato, ben tre diversi regolamenti di esecuzione.

Il primo ed il più importante è quello previsto dall'art. 3 da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge che costituisce, insieme alla legge stessa, l'ordinamento generale in materia di lavori pubblici.

Tale regolamento deve avere riguardo:

- a) alla programmazione, alla progettazione, alla direzione lavori, al collaudo ed alle attività di supporto tecnico-amministrative connesse con le annesse normative tecniche;
- b) alle procedure di affidamento degli appalti nonché degli incarichi di progettazione;
- c) alle forme di pubblicità ecc.
- d) ai rapporti funzionali tra i soggetti

che concorrono alla realizzazione dei lavori ed alle relative competenze.

Contestualmente a tale regolamento entrerà in vigore il Nuovo Capitolato Generale d'appalto.

Il secondo regolamento è quello previsto dall'art. 8 "QUALIFICAZIONE" ed è teso ad assicurare il conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 1 comma 1 della legge; secondo cui i soggetti operanti in materia di lavori pubblici devono essere qualificati e devono improntare la loro attività ai principi della qualità, della professionalità e della correttezza. Tale regolamento dovrà essere emanato entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge.

Il terzo regolamento è quello previsto dall'art. 31 "PIANI DI SICUREZZA" e sarà emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, speriamo, questa volta, di riuscire a capire qualche cosa su questa materia!

La progettazione, secondo le nuove normative, si articola su tre livelli di successive definizioni tecniche e precisamente in progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva; i commi 2,3 e 4 dell'art. 16 individuano le caratteristiche dei diversi tipi di progettazione.

Sono previste garanzie e coperture assicurative in maniera dettagliata dall'art. 30 della legge.

Sono ben sei le fidejussioni che deve offrire l'appaltatore:

- 1) la prima, pari al 2% dell'importo dei lavori, da prestare all'atto della presentazione dell'offerta per coprire l'eventuale mancata sottoscrizione del contratto;
- 2) la seconda nella misura del 20% dei lavori, se l'importo è inferiore a 5 milioni di ECU (circa 8 miliardi e 300 milioni IVA esclusa) e del 30% se l'importo è superiore;
- 3) la terza è dovuta in misura pari all'anticipazione concessa alla impresa;
- 4) l'esecutore deve altresì stipulare polizza assicurativa per tenere indenni le Amministrazioni da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati;

5) altra polizza indennitaria decennale con decorrenza dal certificato di collaudo provvisorio. Quanto sopra considerato che l'art. 28 della legge stabilisce che il certificato di collaudo ha carattere provvisorio ed assume carattere definitivo decorsi due anni dall'emissione del medesimo.

6) la sesta polizza per responsabilità civile verso terzi, della medesima durata di dieci anni, a copertura dei rischi di rovina totale o parziale dell'opera anche se derivanti da gravi difetti di costruzioni.

Anche i progettisti, se incaricati della progettazione esecutiva, devono, sin dall'approvazione del progetto, munirsi di polizza di responsabilità civile e professionale sui rischi derivanti dall'attività e per tutta la durata dei lavori sino al collaudo provvisorio e nella misura variante da un 10 ad un 20% dell'importo dei lavori progettati.

Questa polizza, la cui mancanza preclude ogni pagamento di parcelle professionali, tende a coprire eventuali spese di nuova progettazione o maggiori costi che l'Amministrazione dovesse sopportare per eventuali varianti, se necessarie, in corso di esecuzione.

N.B. – Faccio presente che l'Ordine può fornire vasto materiale di consultazione infatti e abbonato:

- 1) alla Gazzetta Ufficiale;
- 2) al Bollettino Ufficiale della Regione dell'Umbria
- 3) al Bollettino di Legislazione Tecnica
- 4) alla rivista settimanale "LEGGI NUOVE" che pubblica leggi relative alle seguenti materie: Ambiente, Appalti, Credito e Finanza, Edilizia ed Urbanistica, Giustizia, Lavoro, Previdenza, Pubblica Amministrazione, Sanità, Tributi.

– **CONTRIBUTO INTEGRATIVO 2%**
– Art. 10 legge n.6/1981

L'art. 38 del decreto legislativo 23.12.1993 n. 546 ha eliminato ogni dubbio circa il pagamento del contributo integrativo del 2% che deve essere corrisposto da tutti i committenti, comprese le Pubbliche Amministrazioni, nei riguardi di prestazioni professionali rese da iscritti agli Albi.

Le vicende della "seconda" industria ternana

DAGLI ARATRI AI REATTORI CHIMICI

La preminenza delle "Acciaierie" nel panorama industriale di Terni è valsa a mettere in ombra, ieri come oggi, tutte le restanti imprese operanti nella zona: anche quelle che – come la "Bosco" – vantano storia, tradizioni, dimensioni e meriti di notevole rilievo. Per di più, la situazione attuale di questa azienda dopo l'uscita dell'EFIM e l'acquisizione da parte del "gruppo Morandini", è poco nota al grande pubblico il quale recepisce soltanto le frammentarie e spesso deformate notizie che gli pervengono attraverso la stampa. Per tal motivo, INGENIUM – così come ha già fatto per altre realtà industriali ternane – ritiene opportuno fornire ai suoi lettori una informazione che, per quanto sintetica, risulti chiara ed aggiornata.

I cultori di storia ed i curiosi di vicende cittadine potranno trovare esaurienti notizie sulle origini e sullo sviluppo della "Bosco" nella bibliografia esistente. Rimandiamo, in particolare, a "La Bosco, il numero due dell'industria ternana", di G. Papuli su INDAGINI n. 23 (dic.1983) del CESTRES; e a "Le officine Bosco, seconda industria ternana", di S. Teofoli, su "La grande industria a Terni", ediz. CESTRES-Thyrus, 1986.

In questa sede ci limitiamo a ricordare che il torinese Antonio Bosco, forte di varie esperienze in Italia e in Francia, arriva a Terni nel 1886 e, dopo un breve periodo trascorso come tecnico presso la "Fabbrica d'Armi" e nel reparto meccanica delle "Acciaierie", dà inizio ad una propria attività di fabbro e meccanico dedicandosi prevalentemente agli attrezzi agricoli.

Questa attività – sostenuta da inventiva ed immaginazione – porta, in breve, ad una espansione eccessiva per la modesta struttura dell'impresa. Di qui, una crisi economica e finanziaria che determina, nel 1909, il fallimento. In seguito, (dal 1916 al 1930) Antonio Bosco ed i suoi figli rimborsarono al cento per cento i creditori, a dimostrazione di una rettitudine morale che non è venuta mai meno e che, difatti, aveva trovato l'appoggio delle banche e di altri imprenditori per la costituzione di una società per azioni nata nel 1910.

Nel periodo che va dalla guerra di Libia alla prima guerra mondiale, le realizzazioni dell'azienda si espandono e si affermano su basi specialistiche, in particolare per l'industria chimica e per la logistica aeronautica (aviorimesse fisse e mobili, piloni d'ormeggio per dirigibili, antenne).

Antonio Bosco muore nel 1919 e la gestione della società passa nelle mani dei figli Felice e Adolfo. Trascorso il periodo del primo dopoguerra, l'azienda estende la propria attività ai settori della caldareria speciale, della fonderia per ghisa e bronzo, delle presse olearie e delle centrifughe per zuckerifici. La seconda guerra mondiale porta dapprima un affannoso ritmo produttivo e, poi, la distruzione degli impianti al 70% e la stasi completa.

Il lavoro di ricostruzione e di riconversione è arduo e faticoso, ed ha successo perché la famiglia Bosco – che, all'epoca, aveva sottoscritto quasi l'intero capitale – ottiene credito e fiducia. Infatti, già nel corso degli anni Cinquanta lo stabilimento raggiunge la sua completezza su un'area di 40.000 m² di cui oltre 17.000 coperti.

Nel 1957 si ha una prima partecipazione di capitali esterni da parte degli "E-

tablissements Fauvet-Girel" di Parigi, i quali trovano nella "Bosco" interessi di integrazione produttiva e di mercato. Nel 1960, a causa dell'accresciuta aggressività della concorrenza e della necessità di reperire ulteriore carico di lavoro, la "Bosco" è costretta a cedere l'87,5% del capitale alla tedesca "Phoenix Rehinrohr" del gruppo "Thyssen", lasciando il 5% alla "Fauvet-Girel" ed il residuo 7,5% alla famiglia Bosco. Segue un periodo di accentuata instabilità che porta, in breve tempo, alla uscita definitiva dei Bosco e, nel 1972, degli stessi tedeschi i quali cedono tutto alla GEPI. Dopo ulteriori traversie, nel 1982, con la denominazione di "Bosco Industrie Meccaniche S.p.A.", la gestione dell'azienda viene assunta dall'EFIM e le attività produttive si trasferiscono dalla vecchia localizzazione cittadina alla piana di Narni. Infine, nel 1992, subentra il gruppo Morandini.

La situazione odierna è illustrata dal contenuto dell'intervista che INGENIUM ha fatto all'Avv. Morandini (v. pag. 16) e dalla scheda allegata.

G.P.



*Ingenium intervista
il Presidente Morandini*

Una domanda d'obbligo: quale è l'attuale situazione finanziaria dell'Azienda?

Più che buona. Gli istituti di credito con i quali lavoriamo (vedi Banca Commerciale Italiana, Banco di Napoli, Cassa di Risparmio di Spoleto, ecc.) Possono darne conferma.

Dopo anni di dissennata gestione pubblica con perdite per decine di miliardi/anno il Bilancio '93 si chiude in sostanziale pareggio.

Quale è la situazione dell'Azienda sul mercato in relazione al fatturato di oggi e di quello del prossimo futuro?

Di positive e concrete prospettive.

Il nostro impegno è particolare sui mercati esteri avendo ripreso proficui rapporti con le più importanti società internazionali di ingegneria (vedi Technip, Bechtel, Uhde, ecc.)

Vi sono programmi di espansione impiantistica ed occupazionale? Quali campi tecnologici riguarderanno?

I nostri obiettivi industriali a breve sono una iniziativa nel settore a Terni, sempreché gli enti preposti (es. Gepi) ne determinino le condizioni.

Trattative già in via di definizione per l'acquisizione di aziende in Umbria e nell'Italia meridionale.

Sono previste azioni di coordinamento produttive o di servizi con altre aziende del territorio? (Per esempio nel settore dell'acciaio inossidabile e della caldareria pesante)

Certo! E comunque già da tempo collaboriamo con la Fucine Terni e la Titania.

Quali sono i rapporti con le amministrazioni locali? Quale aiuto vi è stato dato a proposito delle note difficoltà viarie?

Dopo una prima fase di difficile e complicato approccio ho trovato una sufficiente disponibilità ed attenzione. D'altra parte le imminenti iniziative della Bosco in campo industriale saranno il banco di prova di questo nuovo clima di opportuna e necessaria collaborazione fra industria ed istituzioni; un dato di fatto è la prospettata soluzione del cavalcavia sulla Marattese elaborata dalla Provincia di Terni.

Avete un progetto per la valorizzazione del vostro importante archivio storico dei disegni?

Il nostro archivio è importante ed a disposizione di quanti hanno interessi culturali ad utilizzarlo.

LA "BOSCO": OI



DATI CARATTERISTICI DELL'AZIENDA

ESTENSIONE COPERTA E SCOPERTA:
L'area totale dello stabilimento è di mq
230.000 di cui 35.000 coperti.

MAESTRANZE: 185

FATTURATO ANNUO: 35 Miliardi

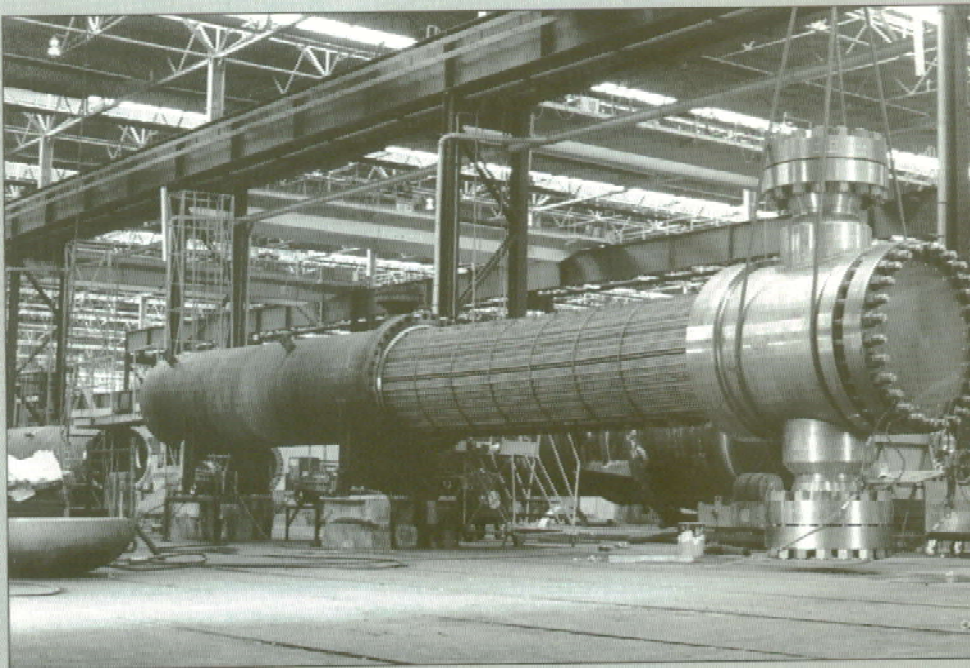
SETTORI TECNOLOGICI:
Apparecchiature e componentistiche per
centrali elettriche, preriscaldatori acqua
alimento A.P./B.P. reattori, colonne,

scambiatori, essiccatori ed impianti di essiccamento, centrifughe per l'industria saccarifera e chimica e trattamento reflui. Progettazione, costruzione e fornitura "chiavi in mano" di impianti completi di dissalazione M.S.F.

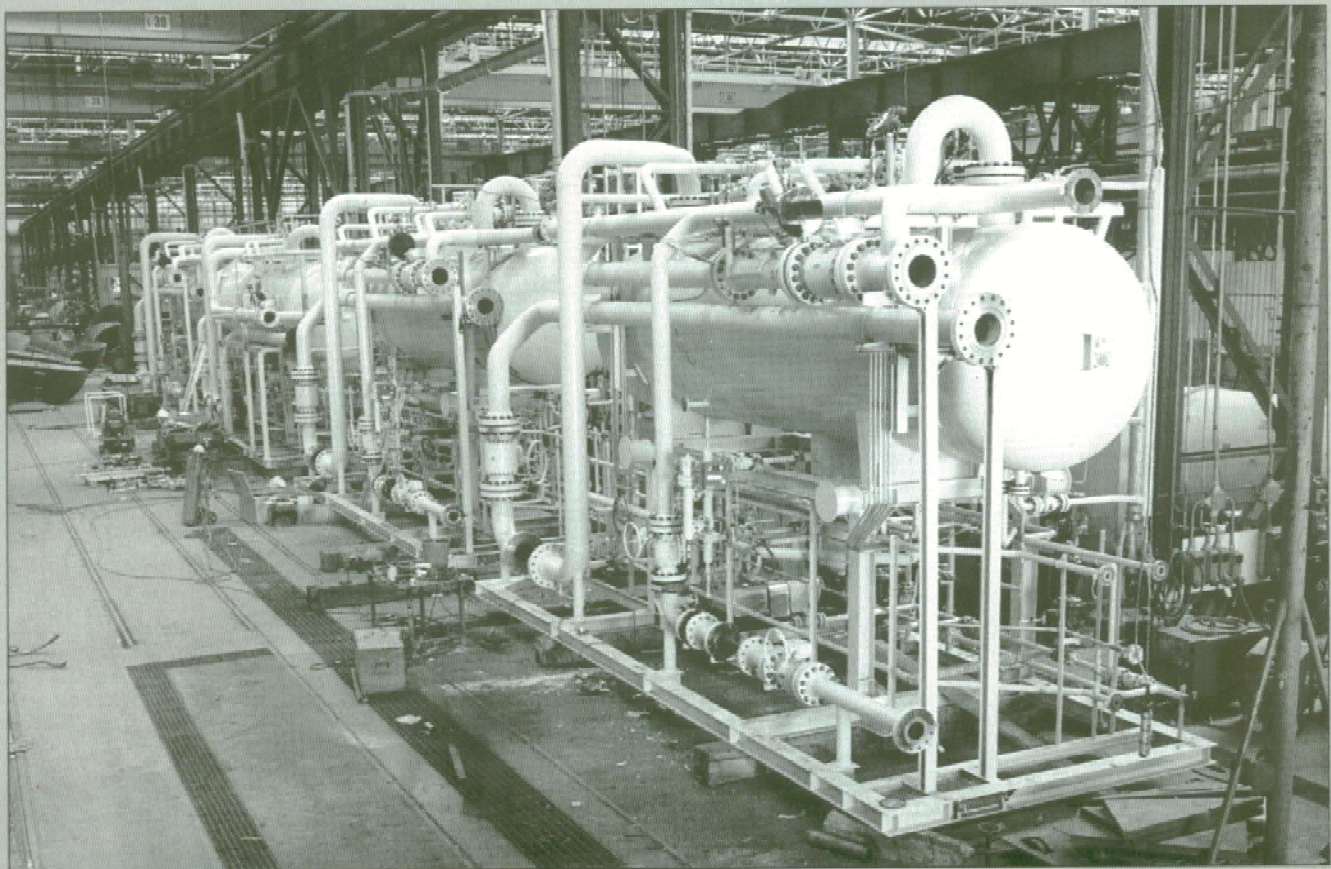
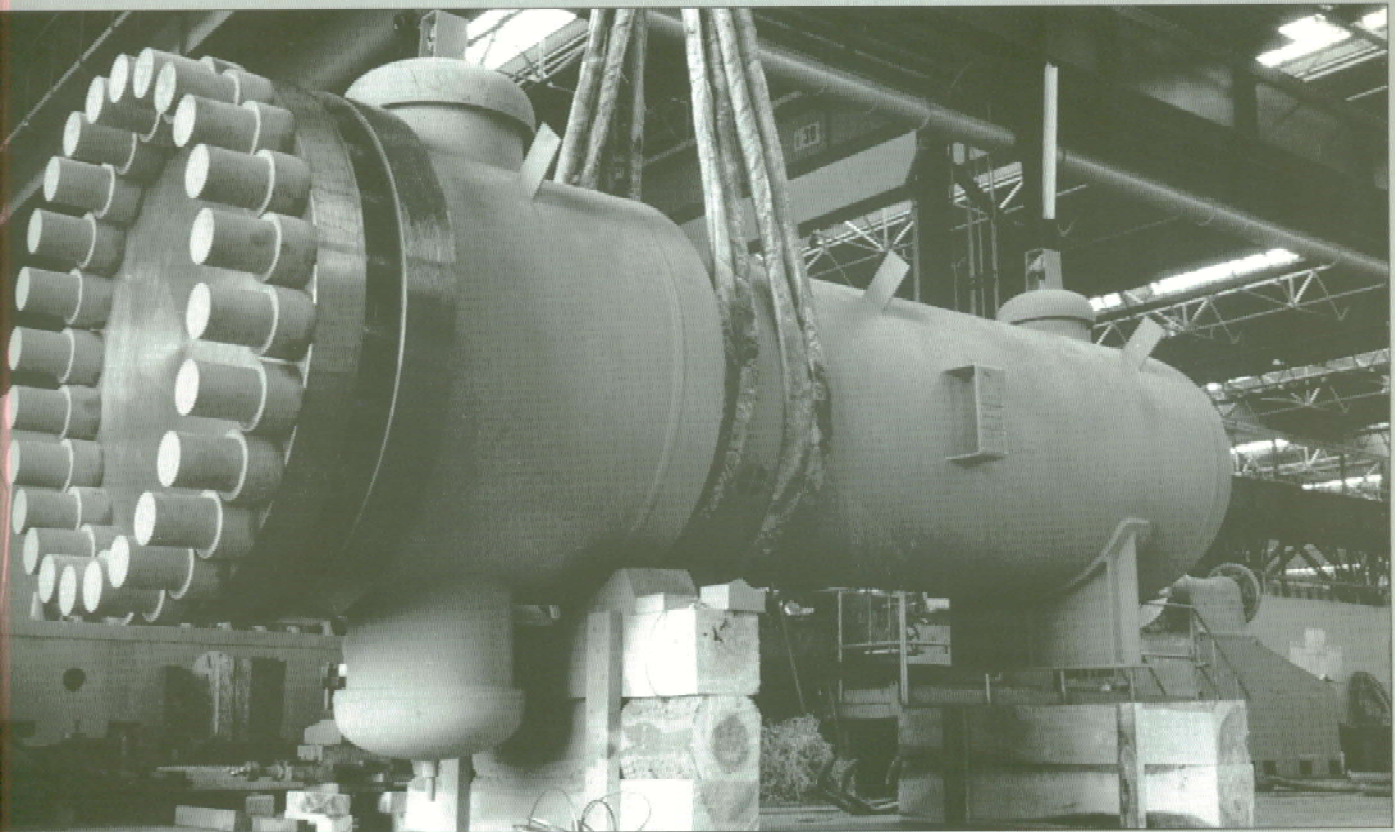
REPARTI PRODUTTIVI

- Preparazione
- Montaggio
- Meccanica
- Collaudo
- Magazzino, Manutenzione, Finitura

KNOW-HOW
Dissalazione, Essiccamento, Caldareria, Scambiatori.

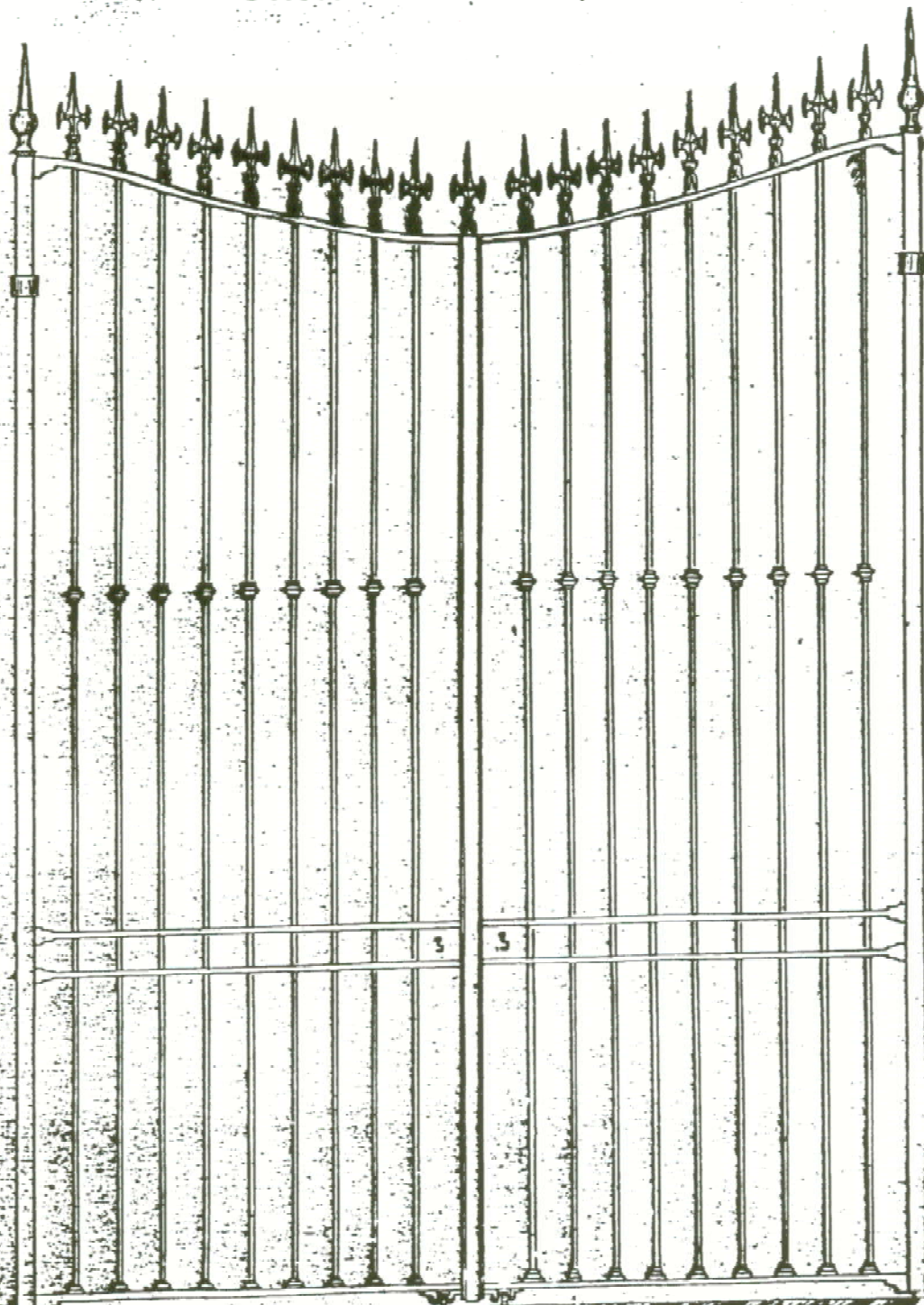


OGGETTI E PROSPETTIVE



A. BOSCO

MECCANICO

*Ferni Strada Spolelina 6. Ferni**Disegno N. 924B Data 23-12-97**Titolo. Cancelli in ferro*

IL SISTEMA DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI A TERNI MEDIANTE IMPIANTO DI TERMODISTRIBUZIONE CON RECUPERO DI ENERGIA

I processi di termodistribuzione dei rifiuti solidi urbani, in Italia, contribuiscono in maniera minima alle disponibilità energetiche: apportano infatti soltanto 300 Gwh su fabbisogno globale di 250 mila.

Solo il 4 e 5 % dei 20 milioni di tonnellate dei rifiuti solidi urbani prodotto in Italia finiscono nei 32 impianti dotati di sistemi di recupero energetico: il Piano energetico Nazionale del 1988 stabiliva che entro il 1995 l'energia da biomasse (comprendente oltre ai rifiuti solidi urbani gli scarti di lavorazioni agricole e manifatture) avrebbero dovuto raggiungere gli 800 GWh, obiettivo che si ritiene oggi raggiungibile, mentre più difficile appare quello previsto per il 2000, di 3.500 GWh.

Il numero degli impianti è comunque in aumento: oltre alle citate 32 strutture, che sono ubicate prevalentemente al nord, altre 25 sono in costruzione o ristrutturazione.

Gli impianti sfruttano in genere il sistema della "cogenerazione" cioè la produzione contemporanea di energia e di calore:

Il processo di termodistribuzione, che si svolge a circa mille gradi, è preceduto in genere dalla selezione e dal pretrattamento dei materiali per una migliore combustione e la conseguente riduzione di emissione di polveri, mentre i fumi sono depurati normalmente con filtri o con sistemi di abbattimento ad umido.

In attuazione al D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, la Regione Umbria ha elaborato il Piano Regionale per l'Organizzazione di smaltimento dei Rifiuti, divenuto Legge Regionale 24 Agosto 1987, n° 44.

In detto Piano, il territorio regionale è stato suddiviso in 9 bacini omogenei d'utenza per i quali sono state individuate le aree entro cui reperire i siti per la realizzazione delle discariche e dove esistono e devono essere realizzati gli impianti (di recupero, riciclaggio e/o incenerimento) e le relative discariche di servizio per lo smaltimento dei residui delle attività di trattamento. Di nostro precipuo interesse è il bacino d'utenza n. 8 di cui fanno parte i se-

guenti Comuni: Terni, Acquasparta, Amelia, Arrone, Attigliano, Avigliano, Calvi dell'Umbria, Ferentillo, Giove, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Otricoli, Penna in Teverina, Polino, Sangemini, Stroncone.

La quantità di rifiuti prodotti ammontava a 65.000 ton/anno (1986) compresi i fanghi prodotti dagli impianti di depurazione in esercizio e che aumenterà a 86.000 ton/anno nel 1995.

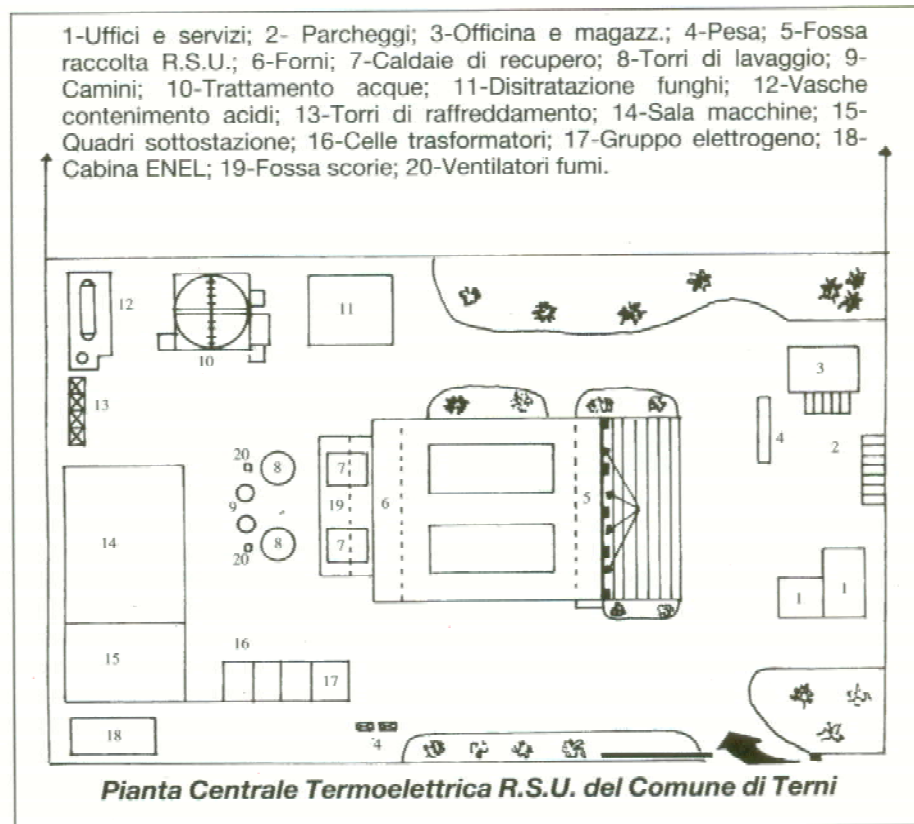
Il bacino di utenza è stato delimitato tenuto conto dei seguenti elementi principali:

- notevole omogeneità territoriale;
- sistema viario capillare e di buona qualità.

Per tale bacino di utenza sono previsti un impianto di termodistribuzione dei rifiuti con recupero di sottoprodotti (sostanze organiche e sovralli: preselezione e compostaggio) e recupero di energia (termica ed elettrica), modificando un impianto ad incenerimento totale.

A servizio dell'impianto sarà posta una discarica controllata, che sarà utilizzata per lo smaltimento delle ceneri provenienti dall'impianto di incenerimento, per i sovralli ed i rifiuti tal quali, nel caso di fuori servizi dell'impianto.

Inoltre è previsto un centro servizi regionale per il trattamento dei rifiuti speciali, tossici e nocivi.



Impianto di incenerimento di Terni

Descrizione

L'impianto di trattamento rifiuti solidi urbani della città di Terni è composto dalle seguenti linee:

a) due linee di termodistribuzione dei rifiuti solidi urbani.

b) una linea di recupero energetico.

La linea di recupero energetico consente di sfruttare l'energia termica sviluppata dalla combustione dei rifiuti per la produzione di energia elettrica.

I RSU in ingresso all'impianto, dopo la fase di pesatura, sono scaricati nella fossa rifiuti: lo scarico avviene con l'apertura di portoni motorizzati, dotati ciascuno di segnalazione semaforica che distribuisce uniformemente il flusso degli automezzi allo scarico.

I rifiuti sono miscelati all'interno della fossa da un sistema benna-carroponte che provvede anche al caricamento delle tramogge di alimentazione delle linee di incenerimento.

I fori di incenerimento esistenti del tipo Von-Roll sono costituiti da una struttura metallica portante a cui sono ancorate le pareti delle camere di combustione e di post-combustione.

Tali pareti sono realizzate con muratura isolante e refrattaria di diversa composizione a seconda della loro posizione all'interno delle camere di combustione e post-combustione.

Esternamente le pareti dei forni sono rivestite con lamiera di acciaio.

I forni hanno una capacità termica di 6.250.000 Kcal/h; tale caratteristica costituisce elemento base di riferimento per il dimensionamento dei diversi componenti dell'impianto, nelle diverse condizioni di funzionamento.

La capacità di smaltimento dei rifiuti, infatti, è legata essenzialmente alla capacità termica del forno ed al Potere calorifico inferiore dei rifiuti stessi.

Con le due linee in funzione, si può smaltire una quantità massima di 150 ton/g con rifiuti aventi un P.c.i. = 2000 Kcal/kg, si ha infatti

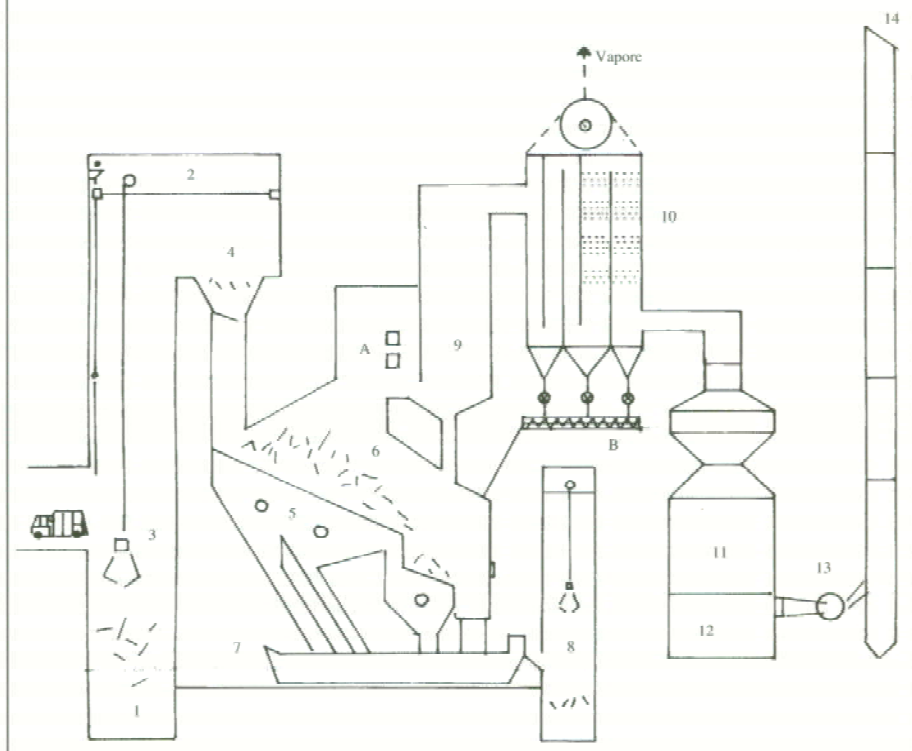
$$\frac{6.250.000}{2000} = 3125$$

Kg/h equivalenti a 75 ton/g che, per le due linee, determinano una capacità di smaltimento di 150 ton/g. È evidente che smaltendo la stessa quantità di rifiuti con potere calorifico diverso si determinano condizioni di funzionamento diverso.

Sono state prese a riferimento le sottoindicate condizioni di funzionamento, quella di progetto e quella di esercizio per incenerimento di rifiuti tal qua-

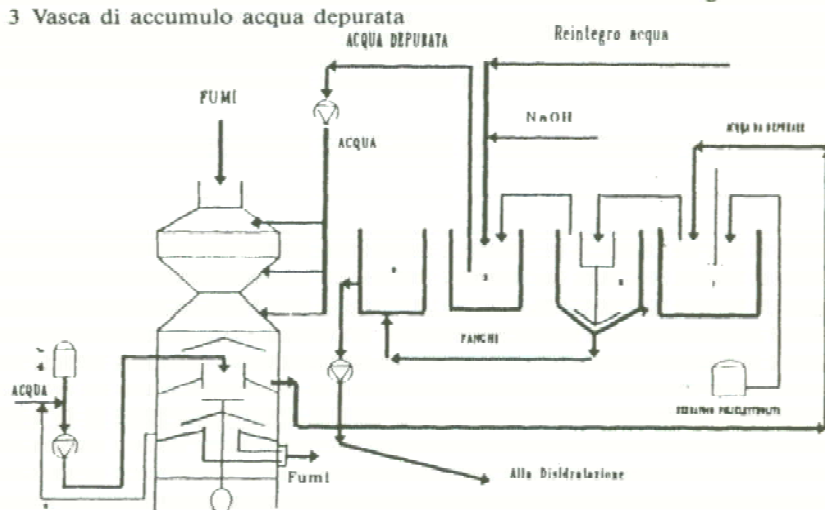
IMPIANTO INCENERIMENTO RIFIUTI

1-Fossa rifiuti; 2-Carro ponte portata 6.000 kg; 3-Piovera gigante capacità 1,5 mc; 4-Tramoggia di alimentazione; 5-Griglia di incenerimento; 6-Camera di combustione (tem. 850 - 1050°C); 7-Rimozione scorie e ceneri; A-Bruciatori postcombustione; 8-Fossa scorie capacità 150 mc; 9-Camera postcombustione (tem. fumi 950 - 1.000); 10-Caldaia; 11-Scrubber (lavaggio fumi); 12-Separatore di gocce; 13-Ventilatore di aspirazione; 14-Camino; B-Coclea polveri.



SCHEMA DELL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE CHIMICO FISICO DELLE ACQUE

- 1 Miscelatore acqua + polielettrolita 4 Serbatoio soda caustica
2 Chiariflocculatore 5 Vasca di accumulo fanghi



li e cioè non preselezionati:

A) Progetto 62,5 ton/g P.c.i. 2400 Kcal/Kg.

B) Esercizio 75 ton/g P.c.i. 1.400 Kcal/kg.

Nelle due condizioni si sviluppa, rispettivamente, una portata di fumi reali di 15.000 Mac/h e di 9.900 Mac/h.

Tali portate di fumi, alla temperatura di 1050 °C, con uno scambio termico fumi

– acqua alla temperatura di alimento di 130 °C e un abbattimento della temperatura dei fumi fino a 250 °C, determinano le seguenti produzioni di vapore/linea:

QV – 7.100 kg/h nelle condizioni di progetto

QV – 4.600 kg/h nelle condizioni di esercizio

In termini sintetici ciò equivale a produrre le seguenti quantità di energia elettrica con le due linee.

P= 2.500 kW nelle condizioni di progetto

P= 1.600 kW nelle condizioni di esercizio

La forma e le dimensioni delle camere di post-combustione sono state studiate per rispondere integralmente alle disposizioni della Normativa Nazionale Vigente. (Legge 915/82)

La griglia di avanzamento rifiuti è del tipo a gradini, alternativamente fissi e mobili, con comando idraulico dei movimenti.

I bruciatori di combustione ausiliaria sono installati nella parte iniziale delle camere di post-combustione ed hanno il compito, oltre a quello precedentemente menzionato in fase di avviamento, di regolare la temperatura minima in camera di post-combustione, intervenendo automaticamente qualora essa dovesse scendere al di sotto del valore consentito dalla Normativa Vigente.

L'aria di combustione, aria primaria, è aspirata con apposito ventilatore dalla fossa R.S.U. e direttamente inviata in camera di combustione.

In questo modo, tra l'altro, la fossa dei rifiuti risulta sempre in leggera depressione e non si verificano fughe all'esterno di aria maleodorante.

L'aria di post-combustione, aria secondaria, è aspirata dalla zona alta dei forni ed immessa nella sezione di ingresso della camera di post-combustione.

I fumi prodotti dalla combustione si immettono nella camera di post-combustione, dimensionata in modo tale da garantire il mantenimento dei valori dei parametri previsti dal D.P.R. 915/82 e cioè:

D2 libero $\geq 6\%$

Temperatura ≥ 950 °C

Velocità ≥ 10 m/sec.

Tempo di ritenzione 2 sec.

Successivamente i fumi passano attraverso la caldaia di recupero (una per ciascuna linea) ove viene prodotto vapore a 360° C con pressione di 39 bar. La suddetta caldaia ha una potenzialità di 7,1 T/h di vapore.

I fumi in uscita della caldaia sono convogliati alla torre di lavaggio (Scrubber), dove in un primo stadio rivestito in materiale refrattario antiacido vengono raffreddati mediante miscelazione con acqua, immessa da due rampe di ugelli, fino a raggiungere la tempe-

vanno le seguenti concentrazioni residue di inquinanti:

– Polveri inferiori a 100 mg/Nac

HCL + CL2 inferiori a 50 mg/Nac

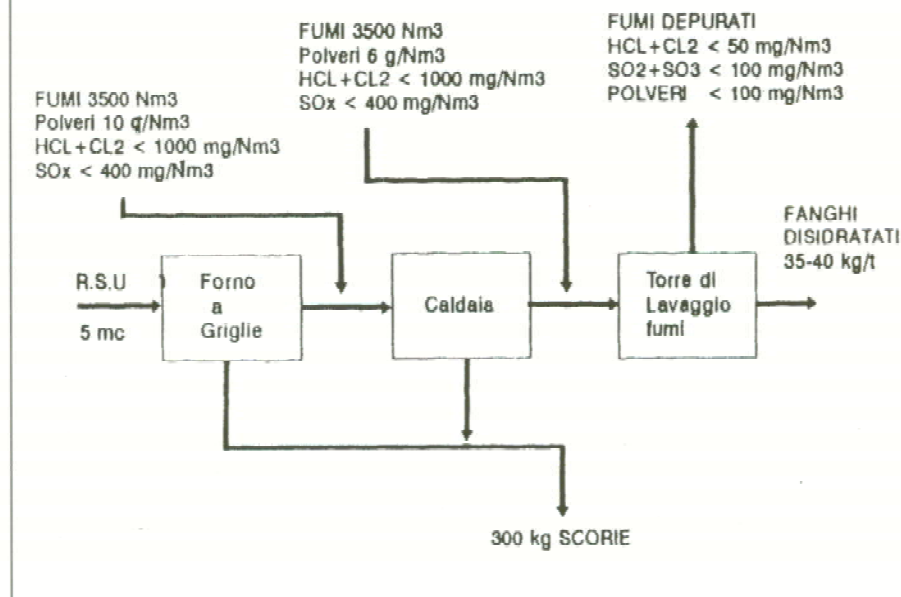
SP2+SO3 inferiori a 100 mg/Nac

In uscita dalla torre di lavaggio, dispositivi meccanici imprimono al gas una rotazione che ha scopo di facilitare, per forza centrifuga, la separazione delle goccioline di acqua trascinate dai gas.

I gas saturi umidi all'uscita del separatore di gocce alla temperatura di circa 80 gradi sono ripresi da un ventilatore di tiraggio ed immessi in un camino alto 40 m.

SCHEMA IMPIANTO E RELATIVI FATTORI DI IMMISSIONI

Per la termodistribuz. di una tonnellata di r.s.u. con Pci 1400 kcal/kg



ratura di saturazione: in questa fase si ottiene un notevole abbattimento degli inquinanti, in particolare dell'acido cloridrico.

Nel secondo stadio i fumi vengono a contatto, in una gola venturi, con una soluzione acquosa di soda caustica e la turbolenza che ne deriva favorisce l'assorbimento degli ossidi di zolfo nonché del residuo di acido cloridrico da parte della soluzione alcalina.

Anche le polveri vengono captate dall'acqua nei due stadi e pertanto, all'uscita delle torri di lavaggio, si a-

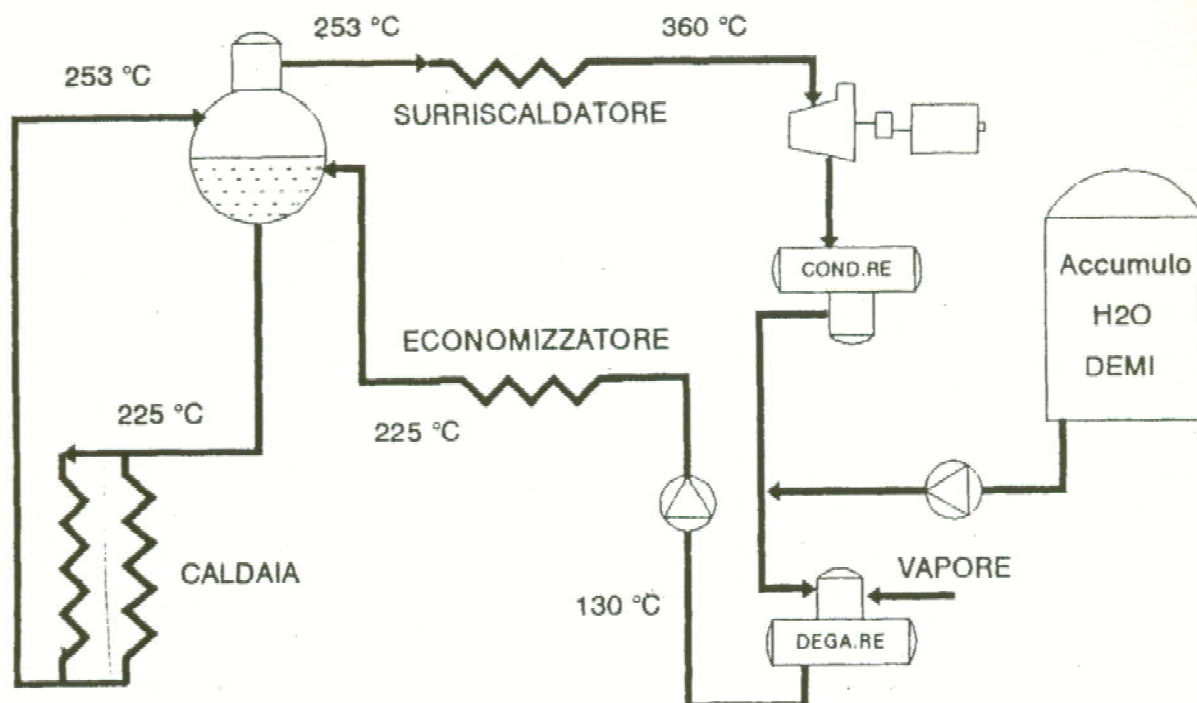
Con tale installazione, si ridurrà il contenuto di acidi alogenati e di polveri nei fumi emessi dal camino fino ai limiti oggi previsti dalla legislatura vigente. (D.P.R. 203/88)

Un sistema di monitoraggio è installato per la misurazione di HCl/CO/02 contenuti nei fumi ai camini.

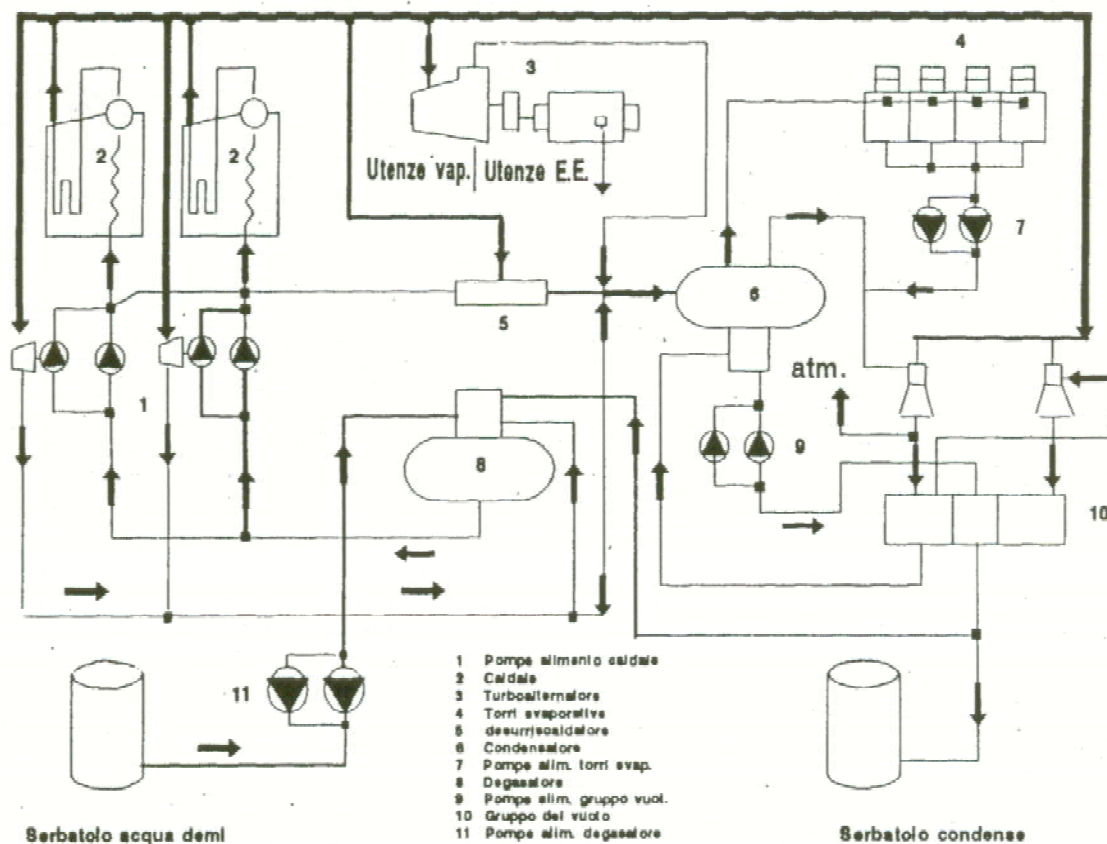
Le scorie provenienti dall'incenerimento, sono scaricate dall'ultima griglia contenente acqua, nella quale vengono raffreddate.

Il materiale viene raccolto da nostri trasportatori a barotti e convogliato al-

SCHEMA FUNZIONAMENTO CALDAIA



SCHEMA DI FLUSSO ENERGETICO



la fossa di stoccaggio delle scorie, avente capacità di circa 150 mc.

Un carrozzone, con benna elettro-idraulica bivalente, provvede alla ripresa del materiale ed al suo carico in contenitori o su autocarri, con cui viene infine trasportato in discarica.

Sono inoltre previsti impianti complementari costituiti essenzialmente da un impianto di trattamento delle acque di spurgo delle linee di lavaggio fumi e di quelle di spegnimento scorie. L'impianto di trattamento delle acque prevede una vasca di omogeneizzazione, una di neutralizzazione e sedimentazione, una vasca di accumulo fanghi.

È anche stato progettato ed è in attesa di finanziamento l'impianto di inertizzazione per corie e cenere mediante l'inglobamento delle stesse in una matrice di C.I.s.

Realizzando queste opere si consente di ottemperare al disposto del D.P.R. 915/82 nonché di rispettare gli standard della tabella C della legge 650/79 per gli affluenti liquidi in uscita dall'impianto e di consentire l'inertizzazione delle ceneri per poterle conferire ad una discarica di seconda categoria B.

Il recupero del calore sensibile dei gas di combustione avviene con due caldaie a recupero (una per linea) del tipo a tubi d'acqua.

Lo schema costruttivo della caldaia comporta quattro passaggi verticali dei fumi, i primi due avvengono in camera di irraggiamento, il terzo è individuato dal fascio tubiero dell'evaporatore e del surriscaldatore.

Nel quarto ed ultimo passaggio sono posizionati i banchi dell'economizzatore.

I dati di progetto di ogni caldaia sono:

- portata fumi 16.500 Nac/h
- temperatura fumi in ingresso 1000 °C
- temperatura fumi in uscita 250 °C
- pressione vapore 39 bar
- temperatura vapore 360 °C
- temperatura acqua alimento 130 °C
- produzione vapore 7100 kg/h

Del vapore prodotto nella condizione di funzionamento a carico massimo (14,2 T/h) parte viene spillata per servizi interni all'impianto a 3 bar (degassatore) e a 39 bar (eiettori e preriscaldamento aria comburente), la mancata produzione di energia equivalente agli spillamenti di vapore effettuati è mediamente di 450 kWh.

La minor produzione di energia elettrica nelle diverse condizioni di funzionamento è dovuta pertanto alla diminuzione di potenza elettrica sviluppata per gli spillamenti (450 kW) e di quelle mediamente assorbita per gli autoconsumi elettrici (700 kW).

La produzione di energia, considerati i 300 gg. di funzionamento/anno, nelle diverse condizioni ammonta a:

1) condizioni di esercizio (rifiuti tal quali) produzione elettrica annua 11,52 GWh/anno

2) condizioni di progetto (rifiuti selezionati, p.c.i. 2500 kcal/h) produzione elettrica annua 18,00 GWh/anno

In entrambe le condizioni di esercizio, dedotti gli autoconsumi, l'esubero di energia prodotta verrà immesso nella rete ENEL a N.T.

La costruzione dell'attuale Impianto di Terni si è realizzato in tempi diversi. Inizialmente era previsto il solo incenerimento dei rifiuti tal quali con la costruzione di forni di tipo Von-Roll ed un sistema di abbattimento degli inquinanti a secco.

Il sistema di abbattimento non più rispondente alla normativa subentrata è stato sostituito con un sistema ad umido e trattamento delle acque di lavaggio.

Sono state inoltre costruite le camere di post-combustione in ossequio alle Legge 915/82.

Infine si è realizzato l'impianto per il recupero energetico con produzione di energia elettrica.

I lavori di adeguamento e di costruzione dell'impianto di cogenerazione sono di fatto terminati.

A breve dovranno essere eseguite le opere di ripristino dei refrattari dei forni e di manutenzione con il completamento di alcuni componenti accessori. Nell'autunno 1995 si prevede che l'impianto possa essere messo in esercizio.

**F. Ansuini
A. Franceschini**



L'INGEGNERIA DEL LINGUAGGIO

La cooperazione europea nel campo della ricerca e dell'ingegneria linguistica (LRE) ha fatto un importante passo avanti lo scorso anno con il lancio di un programma nel settore dei sistemi telematici.

L'obiettivo principale del programma è di sviluppare una tecnologia linguistica di base da incorporare in numerose applicazioni informatiche che si fondino sul linguaggio naturale con l'intento di risolvere i problemi dovuti all'esistenza di lingue diverse presenti nella Comunità.

Altro obiettivo, sicuramente più vasto, è il miglioramento delle comunicazioni linguistiche in Europa nell'ambito della ricerca, dell'industria, dell'amministrazione e della società in generale.

La creazione del mercato unico europeo e, quindi/ la maggiore necessità di scambio di informazioni impegnano ad una particolare urgenza del programma.

Tra le applicazioni in fase di progettazione e sviluppo troviamo i sistemi di traduzione automatica specializzata, di analisi del contenuto, di creazione del testo, di scrittura basati sulla voce, ecc.

Tutto ciò richiede risorse linguistiche quali grammatiche, dizionari elettronici e raccolte terminologiche, modelli computerizzati di ciascuna lingua che devono poi essere disponibili nelle nove lingue ufficiali della Comunità.

dell'anno è stata avviata un'iniziativa per istituire un comitato consultivo di esperti sulle norme dell'ingegneria linguistica (EAGLES "Expert Advisory Group on Language Engineering Standards"), che raggruppa specialisti europei del settore per promuovere la cooperazione e l'intesa in campi specifici dell'ingegneria linguistica in Europa.

Considerando poi il fatto che le risorse linguistiche sono riutilizzabili e standardizzate il programma assicurerà la possibilità di accesso e di impiego ad un vasto numero di consumatori e non potrà portare che maggiore produttività, qualità di lavoro e, quindi, massimizzazione dei profitti economici.

M. A.

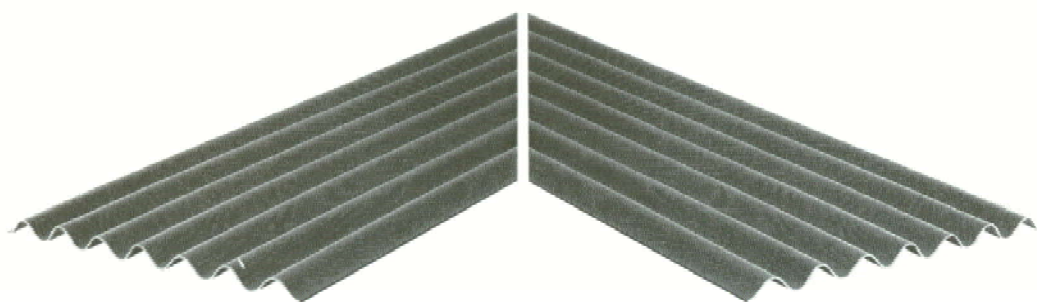


Onduline®

VALORE AGGIUNTO AL TETTO

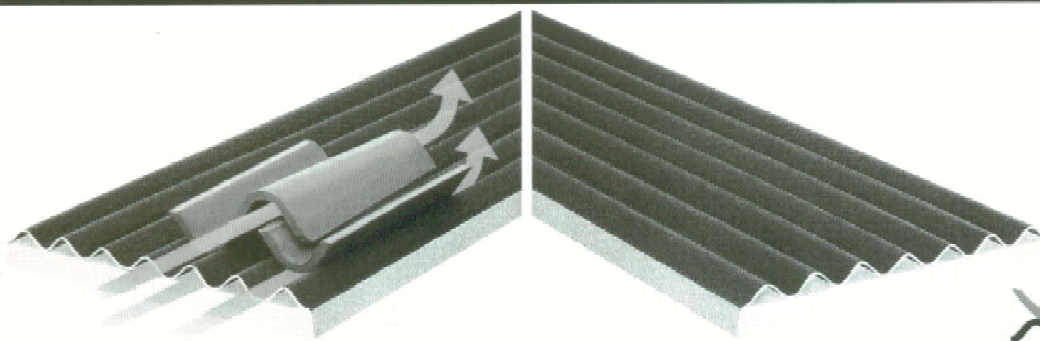
LEADER

COPERTURE:



- impermeabilità assoluta
- ottima resistenza al gelo
- assenza di manutenzione
- posa in opera facile ed economica

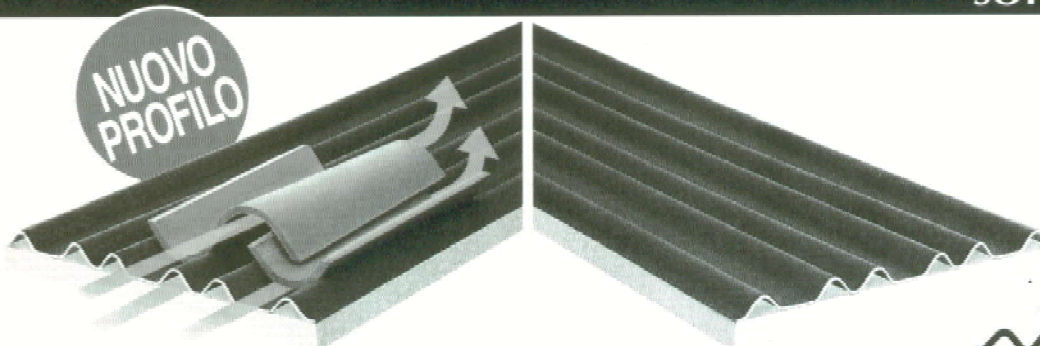
SOTTOCOPPO PROFILO 190:



- Per coppi da cm. 18
- impermeabilità totale
 - stabilità dei coppi
 - assenza totale di manutenzione
 - ventilazione delle strutture e dei coppi



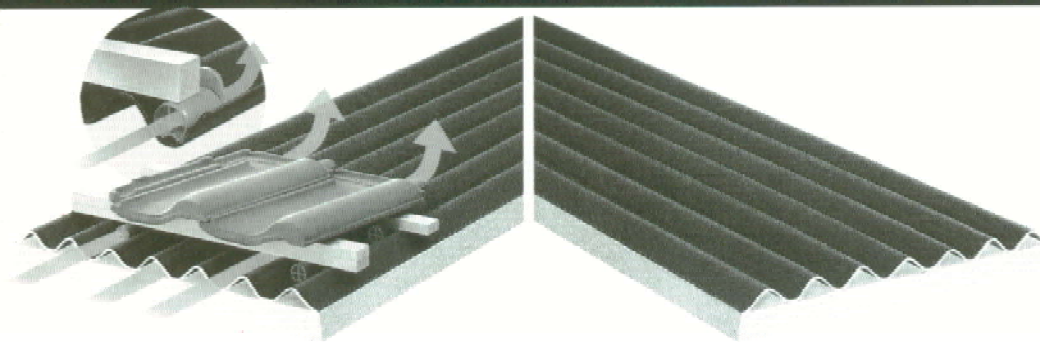
SOTTOCOPPO PROFILO 220:



- PER TUTTI I COPPI
- è la novità del sistema sottocoppo
 - per coppi antichi e nuovi da cm. 18 a cm. 21,5
 - risparmio sui coppi: con coppi da cm.18 ne bastano 23 per mq.



SOTTOTEGOLA:



- impermeabilità
- traspirazione anticondensa
- stabilità delle tegole
- durata
- economia

COPERTURE E SOTTOCOPERTURE VENTILATE E IMPERMEABILI

Onduline® ITALIA SPA

ONDULINE Italia S.p.A. - 55011 ALTOPASCIO (Lucca) - Via Sibolla

Tel. (0583) 25611/2/3/4/5 r.a. - Telex 500228 ITOFIC I - Fax (0583) 24582

IN VENDITA NEI MIGLIORI MAGAZZINI CON IL MARCHIO **Onduline®** IMPRESSO SU CIASCUNA LASTRA

Per richiesta documentazione:
 ONDULINE Italia - 55011 ALTOPASCIO (Lucca) - Via Sibolla

 NOME / RAG. SOCIALE

 INDIRIZZO

 CAP

 CITTA'

 PROFESSIONE / RAMO DI ATTIVITA'

 INGTB

GARANZIA DI QUALITÀ TOTALE E CERTIFICAZIONE

Introduzione

E' in atto da alcuni anni in Italia, soprattutto nel mondo industriale, una rivoluzione nel campo della garanzia di qualità.

Le più importanti holding italiane, tra cui Fiat, Ansaldo, Enel, PS, ILVA - ormai da molti anni hanno in piedi i loro coordinamenti interni per il raggiungimento della "Garanzia Qualità Totale".

Queste scelte nacquero non da spinte esterne (obblighi comunitari, decreti ministeriali ecc.), ma per convinzione degli allora vertici aziendali che con lungimiranza videro nella garanzia di Qualità, l'unica e sola possibilità di reggere il confronto con il mercato che sempre di più si stava internazionalizzando.

Percorso della Qualità

Non sono poche le persone che confondono il concetto di "garanzia della qualità", con il "controllo" della qualità.

Per controllo, si intende che il cliente riceve ciò che desidera attraverso controlli estesi di termine del processo produttivo.

Tale procedimento non è troppo affidabile in quanto prodotti difettosi possono sfuggire ai controlli pur se minuziosi.

Ne derivano due tipi di disconomie:

- il fornitore consuma risorse nel produrre pezzi difettosi e nell'effettuare controlli;

- il cliente consuma risorse nel ripetere i controlli già effettuati dal fornitore.

Con la garanzia di qualità tali inconvenienti vengono superati, perché si implementa una organizzazione aziendale atta a non produrre difetti.

Il prodotto "sistema qualità" consiste, perciò, nell'insieme di struttura organizzativa, procedure e pratiche operative messe in atto allo scopo specifico di assicurare la qualità della propria produzione: tutto ciò passa attraverso una rigida documentazione anche cartacea, dove il processo viene descritto in maniera dettagliata, dove nessuna operazione viene lasciata al caso.

In tal modo il cliente ha la certezza del processo anche perché il tutto viene controllato da un ente esterno neutrale garante dell'aderenza del comportamento aziendale rispetto ai principi presi a riferimento.

In sintesi, la differenza sostanziale fra i due approcci consiste in uno spostamento dell'attenzione per quanto riguarda la

qualità, dai prodotti ai processi aziendali.

In tutti i settori, sia industriali che di servizi, si sono visti ottimi risultati riscontrati anche nel campo dell'ingegneria civile, dove soprattutto all'estero hanno raggiunto un avanzato livello di applicazione.

Obiettivo qualità

I percorsi per ottenere qualità sono stati negli anni innumerevoli.

Storicamente i primi ad applicare qualità come oggi viene concepita furono i Giapponesi, al termine della II^a guerra mondiale, utilizzando idee di paternità statunitense.

Il loro modello passa attraverso una profonda conversione della cultura aziendale dal più basso al più alto livello, tale che forte deve essere il convincimento di tutti per arrivare agli obiettivi prefissati.

Tale approccio male si sarebbe applicato in Europa dove è stata scelta una strada molto più graduale e pragmatica, che si basa sull'impiego di norme internazionali, le ISO 9000.

Tali norme dettano una serie di prescrizioni riguardo l'organizzazione ed il processo aziendale atte a superare tutte le "non conformità" e portare attraverso un processo a volte lungo, ma non traumatico, tutto il personale aziendale ad un coinvolgimento sulla gestione

dell'impresa ed il superamento di tutte le problematiche del processo per quello che comunemente viene chiamato lo Sviluppo della Qualità Totale.

La normativa

Le norme esistenti in materia sono molte, tuttavia quelle ISO serie 9000 essendo adottate da più di 50 Paesi, costituiscono il quadro di riferimento mondiale per la valutazione e certificazione dei sistemi di qualità aziendali.

Le principali norme della serie sono:

- ISO 9001 (UNI EN 2900): criteri per la garanzia della qualità nella progettazione, sviluppo, fabbricazione, installazione ed assistenza;

- ISO 9002 (UNI EN 29002): criteri per la garanzia della qualità nella fabbricazione e installazione;

- ISO 9003 (UNI EN 29003): criteri per la garanzia della qualità nei controlli e collaudi finali;

- ISO 9004 (UNI EN 29004): criteri riguardanti la conduzione aziendale per i sistemi qualità.

Lasciando da parte le ultime due norme (che possono essere considerate transitorie nel senso che favoriscono la diffusione del concetto di **SISTEMA QUALITÀ** al posto del concetto di **CONTROLLO QUALITÀ**), la scelta della normativa applicabile deve essere operata tra la ISO 9001 e la ISO 9002 in funzione del fatto che l'azienda si occupi o meno di progettazione e assistenza dopo vendita.

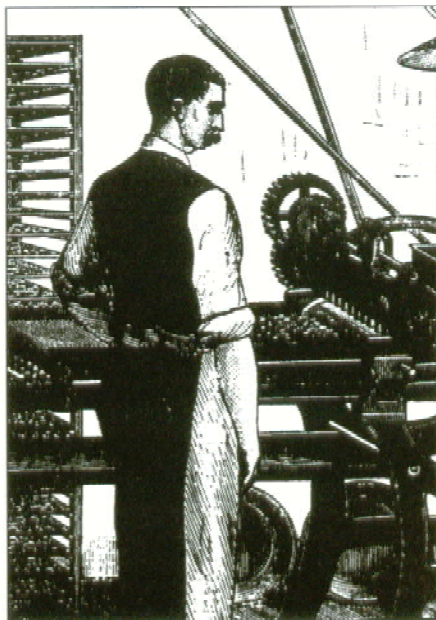
Le norme citate, peraltro, non si riferiscono ad un preciso settore merceologico e pertanto sono applicabili in tutti i campi (produzione, progettazione, servizi etc.).

Così come definito dalle norme, il sistema dualità risulta strutturato nei seguenti punti principali:

- Manuale del Sistema Qualità

Definisce la politica per la qualità, l'organizzazione aziendale, la responsabilità e i comportamenti dei diversi enti dell'azienda. Fornisce direttive per:

- controllo documentazione
- flusso delle informazioni
- processi produttivi e speciali
- approvvigionamento
- identificazione e rintracciabilità
- non conformità ed azioni correttive
- taratura delle apparecchiature
- addestramento del personale
- verifiche ispettive



- Procedure di gestione della qualità

Esplicitano in modo dettagliato i vari punti del manuale e stabiliscono l'interconnessione tra gli enti dell'azienda.

- Procedure tecniche. Istruzioni

Stabiliscono step-by-step le fasi operative e definiscono CHI e COME deve eseguire una determinata operazione.

- Manuali operativi o piani della qualità

Definiscono i cicli di fabbricazione, i collaudi di fase e finali, i punti di sopravveglianza nella fabbricazione.

Questi strumenti consentono all'azienda di migliorare il modo di gestire la qualità per ottenere prodotti conformi ai requisiti richiesti, ed efficienze nella gestione del sistema, del processo, del prodotto. Oltre al miglioramento delle prestazioni ne deriva un orientamento al cliente (capire che cosa serve al cliente, assicurare che il prodotto risponda alle esigenze espresse o implicite) che favorisce la penetrazione sul mercato.

La progettazione del sistema qualità impone la precisa definizione delle responsabilità aziendali migliorando così l'affidabilità e ripetibilità del ciclo produttivo, che contribuiscono al miglioramento dei risultati economici.

Qualità e certificazione

In conseguenza del notevole successo commerciale ottenuto in Giappone, dopo il 1980 anche in Europa ed in America si è avvertita l'esigenza di puntare sul concetto di qualità, quale fattore di competitività e quale esigenza di miglioramento globale dei prodotti, coinvolgendo l'attività dell'intera azienda e la struttura organizzativa con l'introduzione di nuove metodologie e la puntualizzazione di eventuali carenze, determinando un quadro globale ed unitario della realtà aziendale. In sostanza il concetto di qualità investe tutta la vita dell'azienda diventando l'elemento fondamentale del cambiamento organizzativo e quindi non limitandosi soltanto a determinare la dualità dei prodotti non conformi alle prestazioni richieste ed al loro uso, ma anche procedendo all'esame dei processi tecnico-organizzativi necessari per realizzare i prodotti stessi. Si è quindi esteso, col tempo, il concetto di qualità facendo anche riferimento al soddisfacimento delle esigenze del cliente in modo da includere tutte le condizioni tecnico-operative indispensabili per migliorare complessivamente la struttura dell'impresa.

In conseguenza di quanto si è detto, si è resa necessaria la certificazione di conformità, definita come:

ISO - IEC guida 2, eseguita da un ente terzo, attestante che un dato prodotto, processo o servizio, sono conformi ai re-

quisiti di una norma specifica. Tale certificazione si differenzia dalle tradizionali omologazioni che prevedevano una periodica ripetizione degli accertamenti. Il nuovo tipo di certificazione è invece indipendente nel senso che si tratta di certificazioni di parte terza riconosciute dalla maggior parte dei clienti e quindi idonee ad evitare le certificazioni che ogni cliente esegue con criteri propri.

Si differenziano inoltre dalle autocertificazioni che avrebbero valore solo se emesse da costruttori il cui sistema qualità sia stato preventivamente certificato. Le fasi della certificazione costituiscono un processo che si enuclea attraverso: la definizione dei requisiti, l'ufficializzazione, la misura; il grado di conformità dei requisiti, le regole e la verifica delle procedure ed infine l'ufficializzazione del risultato (marchio, albo, registrazione).

Tale processo si articola su vari livelli e



coinvolge le aziende, gli enti di certificazione, di normazione e di accreditamento concludendosi con il registro, il marchio e l'albo. Gli oggetti della certificazione sono i prodotti, i laboratori di prova, i sistemi qualità delle aziende ed i valutatori dei sistemi.

Per quanto riguarda la certificazione dei prodotti sussistono norme diverse per ciascun prodotto o tipologia diversa, per cui occorrono tutte le prove necessarie prima di apporre un marchio che indichi i requisiti richiesti.

Qualità, normazione e certificazione erano precedentemente riservati a pochi addetti ai lavori, mentre oggi sono entrati nella strategia delle imprese vincenti. La qualità fissa i modi corretti per attuare controlli, campionamento, frequenza e rischi concessi. Il sistema qualità fissa l'architettura della certificazione che accerta la conformità ai requisiti fissati in sede sovranazionale e stabiliti da perso-

ne abilitate ed iscritte in appositi registri. I requisiti dei sistemi di qualità sono stabiliti dalle norme europee (emesse nel 1988) **EN 29000**, che prescrivono i requisiti per ciascuna delle 20 aree, attività aziendali coinvolte per l'ottenimento delle qualità e per la sua assicurazione.

L'Europa è prossima all'emissione di una nuova serie **EN 45000** di norme diverse da quelle I.S.O. ma non in contrasto con essa. La certificazione si è imposta oggi come esigenza della Comunità Europea, in vista del mercato comune, per competere con gli altri mercati mondiali e per semplificare controlli puri di valore aggiunto. Si vuole inoltre dare maggiore trasparenza e credibilità a imprese, laboratori e prodotti, incentivando la qualità e l'innovazione.

La certificazione coinvolge le istituzioni, le associazioni professionali, le imprese che sono interessate per vari motivi quali la certezza di:

prerequisiti per la competizione internazionale, eliminazione di tempi, costi, certificazioni e valutazioni multiple; aiuto nella valutazione dei fornitori e la necessità di premunirsi verso la responsabilità legale del prodotto.

La mancanza di certificazione può diventare un handicap se questa verrà richiesta come prerequisito e potrà essere considerata come insufficienza di credibilità. Tale aspetto potrebbe essere un punto di debolezza per molte aziende italiane oppure un fattore di vantaggio competitivo per coloro che siano premuniti di tale certificazione. Si tratta quindi di una opportunità anche per risparmiare i tempi, i costi e per gestire meglio il rapporto tra fornitore e cliente.

Valutazioni conclusive

L'introduzione e l'applicazione di un sistema qualità consentirà all'azienda l'ottenimento di prestazioni migliori in termini di affidabilità, ripetibilità e competitività permettendo così una maggiore penetrazione sul mercato grazie anche ad un migliore servizio offerto al cliente. Il personale potrà esprimersi a più elevati livelli di professionalità e sarà orientato verso obiettivi dinamici di miglioramento.

Le attività produttive saranno pianificate dalla fase di acquisizione ordine fino alla spedizione al cliente del prodotto o servizio fornito, riducendo così gli insuccessi e i costi legati alla **non qualità**. Per contro l'azienda dovrà fare investimenti per la fase di avviamento del sistema, per il supporto consulenziale esterno, per le spese di certificazione e per le modifiche dell'assetto organizzativo aziendale.

Il vantaggio economico derivante dall'applicazione del sistema qualità appare, tuttavia, molto evidente.

Giuseppe Mascio

VITA DELL'ORDINE

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

- Riunione del 17.03.94

Presenti: Amati - Bandini - Biancifiori - Braghiroli - Cavalieri - Franceschini - Sono esaminati gli inviti pervenuti all'Ordine per riunioni organizzate da vari gruppi politici in vista delle prossime elezioni. Il Consiglio decide di non partecipare a nessuna iniziativa di carattere elettorale e si invitano il Presidente, il Segretario ed il Tesoriere a non presenziare a manifestazioni del genere neanche a titolo personale per non ingenerare equivoci.

- In riferimento alle parcelle presentate da Società di Ingegneria, a seguito del parere in merito trasmesso dal CNI in data 2.3.94 n 3460, si delibera di recepirne gli indirizzi e di esaminare le parcelle stesse purché recanti la firma di un ingegnere iscritto e limitatamente ai soli incarichi di progettazione di lavori finanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti.

- Si delibera di costituire una commissione di lavoro per esaminare gli aspetti della nuova Legge Quadro sui Lavori Pubblici n. 109/94. Per l'Ordine vengono incaricati gli ing. Amati e Franceschini. Si decide di chiedere la collaborazione dei colleghi interessati e di alcuni colleghi dipendenti pubblici.

- Il Presidente riferisce della riunione della Consulta Interregionale tenutasi a Perugia nella quale è stato eletto Presidente l'ing. Marcucci. Tra gli argomenti dibattuti è stato ricordato l'invito rivolto al CNI perché manifesti attraverso gli organi di informazione il dissenso della categoria sulla legge quadro dei Lavori Pubblici che, oltre a bloccare di fatto la ripresa economica, penalizza pesantemente la professione di Ingegnere. Il Consiglio delibera di elaborare un documento-proposta di modifica della struttura del CNI da sottoporre all'esame della Consulta.

- Sono iscritti gli ingg. Pasquini Umbrò con il n. 651, Amerini Stefano con il n. 652, Tung Veng Ge con il n. 653 e Pellerucci Roberto con il n. 654.

- È iscritto per trasferimento dall'Ordine di Campobasso l'ing. Guglielmi Dario con il n. 655

- Sono cancellati per dimissioni gli

ingg. Albert Enrico e Marletta Sergio.
- Il numero degli iscritti è di 424.

- Riunione del 14.04.94

Presenti: Amati - Bandini - Biancifiori - Cavalieri - Franceschini - Lancia - L'ing. Belli Luigi, che partecipa alla riunione in qualità di rappresentante della Comm. Edilizia del Comune di Terni, informa il Consiglio sull'andamento dei lavori della Commissione. In particolare risulta che circa la metà delle istanze presentate non porta a termine l'iter procedurale a causa dell'incompleta documentazione. Il Consiglio rileva la necessità di avere un incontro con l'Amministrazione per una maggiore collaborazione tra i professionisti e l'Ufficio Tecnico Comunale.

- Il Tesoriere, ing. Cavalieri illustra la bozza del bilancio consuntivo 1993 e di previsione del 1994. Il Consiglio delibera di convocare l'Assemblea degli iscritti per il giorno 13.05.1994 alle ore 17.00 presso la sala "ex officine Bosco".

- Sentita la disponibilità dei colleghi Caporali Claudio e Minotti Piero, il Consiglio decide di convocare il gruppo di studio sulla Legge quadro dei LL.PP. n. 109/94 al momento della emanazione del relativo regolamento di attuazione.

- Sono iscritti gli ingg. Tirittico Federico con il n. 656, Patrizi Patrizio con il n. 657, Forbicioni Teodora con il n. 658.

- Il numero degli iscritti è di 427.

- Riunione del 21.04.94 - Riunione congiunta con l'Ordine degli Architetti.

Presenti: ingg. Amati - Bandini - Braghiroli - Biancifiori - Cavalieri - Franceschini - arch.tti Matticari - Provani - Sala - Timpani.

- L'arch. Matticari espone la situazione piuttosto caotica in cui operano le varie commissioni edilizie della Provincia in merito alle competenze professionali.

- L'arch. Provani ritiene necessario un intervento da parte degli Ordini rivolto alle Amministrazioni al fine di prevenire gli abusi piuttosto che doverli reprimere successivamente. Propone pertanto un incontro tra i rappresentanti delle Commissioni nei Comuni della Provincia per una uniformità di comportamento.

- L'ing. Franceschini, ricordando che l'Ordine degli Ingegneri ha già intrapreso delle azioni a tutela dell'esercizio della professione, ritiene più corretta una azione non congiunta che consenta ai singoli Ordini decisioni autonome. Ritiene pertanto di poter accettare la convocazione di tutti i rappresentanti delle Commissioni edilizie ed urbanistiche dei comuni della Provincia allo scopo di conoscere la situazione attuale e successivamente decidere in piena autonomia la linea di comportamento da adottare.



- Riunione del 05.05.94

Presenti: Amati - Bandini - Biancifiori
- Braghiroli - Cavalieri - Franceschini
- Lancia.

- In riferimento alla richiesta del Comune di Cerreto di Spoleto riguardante un elenco di professionisti per le commissioni giudicatrici previste dalla legge 109/94, si decide di predisporre un elenco di professionisti tenendo presente i criteri di anzianità di iscrizione all'Albo maggiore di dieci anni ed esercitanti attività di libera professione.

- Il Consiglio, a seguito della richiesta di una terna di professionisti per collaudare una macchina della Soc. Palozzi, decide di inviare i nominativi di tre ingegneri meccanici: Gemini Attilio, Santi Ermanno, Tudisco Monaldo.

- In relazione alla richiesta del Comune di Orvieto di una terna di ingegneri per la Commissione giudicatrice dell'appalto concorso dell'impianto di combustione Biogas, il Consiglio delibera di trasmettere la terna formata dai colleghi: Agnusdei Gianfranco, Frescucci Silvano, Marcelli Danilo.

- Si delibera la partecipazione dell'Ordine al prossimo Congresso Nazionale che si terrà a Salsomaggiore nel mese di Settembre.

- Viene approvato il bilancio consuntivo 1993 e quello preventivo 1994 nel quale viene prevista una voce consistente per potenziare i servizi per gli iscritti e per convegni informativi alcuni dei quali rivolti in particolare ai giovani.

- Sono iscritti gli ingg. Cuzzucoli Sandro con il n. 659, Siano Rocco con il n. 660 Angelici Francesco con il n. 661.

- È cancellato per dimissioni l'ing. Rossi Ennio. - Il numero degli iscritti è di 429.

NOTIZIE UTILI**COMUNE DI TERNI**

- Il settore Edilizia Privata, del Comune di Terni, al fine di facilitare la procedura relativa alla comunicazione di esecuzione di "Opere Interne" (art. 26 - Legge 47/85) ha predisposto nuovi modelli nei quali sono contenute tutte le attestazioni indispensabili per una sollecita e completa presentazione.

I modelli, disponibili anche presso la segreteria dell'Ordine, possono essere ritirati nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 11 alle ore 13 presso la 2° U.O. Gestione Controlli Edilizi, 3° Settore del Comune di Terni, sede Palazzo Spada.

PREVENZIONE INCENDI

- Il D.M. del 30.04.94 ha riaperto i termini per l'attuazione dei corsi di prevenzione incendi.

A tal proposito l'Ordine sta organizzando per i prossimi mesi di ottobre/novembre, in accordo con il Comando Provinciale dei W.F.F., un corso finalizzato a nuovi inserimenti negli elenchi da trasmettere al Ministero degli Interni.

Anche se sarà fornita tempestivamente ampia informazione in merito (devono ancora essere stabiliti tutti i dettagli), è opportuno, per motivi organizzativi, segnalare alla segreteria dell'Ordine una preventiva adesione che dovrà comunque essere confermata all'inizio dei corsi con una regolare domanda di iscrizione.

- Il DM 09.04.94 (G.U. del 26.04.95 n. 95) ha emanato le nuove norme per le attività alberghiere che hanno validità immediata.

Presso la segreteria dell'Ordine è disponibile il nuovo modello 7/Doc trasmesso dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco indicante la documentazione da presentare e le norme da osservare

CENTRO STUDI MASTRODICA-SA

- Sono disponibili presso la nostra segreteria gli atti del corso sul restauro delle murature tenutosi lo scorso anno dal Centro studi Mastrodicasa del quale l'Ordine è Socio fondatore.

LEGISLAZIONE

-L'Ordine degli Ingegneri insieme a quello degli Architetti ha sottoscritto per l'anno 1994 l'abbonamento alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e al Bollettino della Regione Umbria. Per la consultazione gli interessati possono rivolgersi in segreteria durante l'orario di apertura (Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle 9.00 alle 13.00; Giovedì e Venerdì dalle 16.00 alle 19.00).

COMMISSIONE IMPIANTI

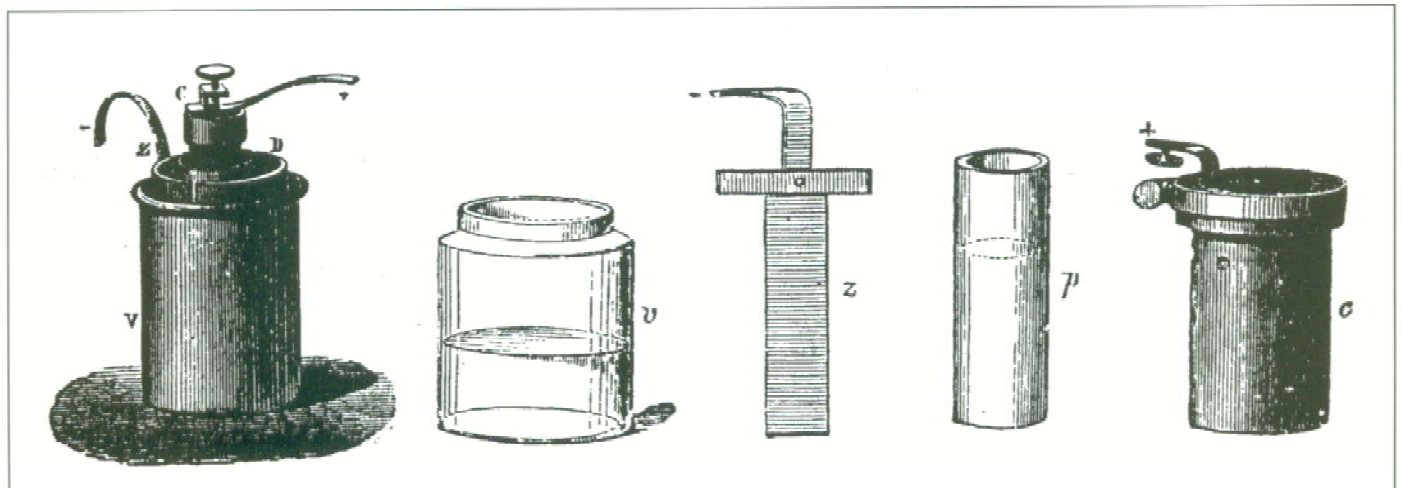
- Presso l'Ordine sono stati costituiti tre gruppi di lavoro della Commissione Impianti per discutere alcune problematiche specifiche del settore:

1) Legge 46/90 - riunioni tutti i Lunedì dalle ore 18.00 alle ore 20.00

2) Legge 10/91- riunioni tutti i Mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 20.00

3) Tariffa per prestazioni impiantistiche - riunioni tutti i Venerdì dalle ore 18.00 alle ore 20.00

Gli interessati che volessero apportare il loro contributo possono rivolgersi al coordinatore della commissione ing. Lancia Sergio.



TRIBUNALE DI TERNI

Il Tribunale di Terni nella seduta del 09.05.94 ha iscritto nell'Albo dei Periti Tecnici (CTU) gli ingegneri BARBANERA Giovanni, CAPRA Gianni, DONNINI Mauro, GEMINI Attilio e nell'Albo dei Periti Penali gli ingegneri CAPRA Gianni, GEMINI Attilio, NERI Giuseppe.

SOFTWARE

- Presso la Segreteria dell'Ordine sono disponibili i dischetti con il programma PREGEO 7.01G per aggiornamenti cartografici, predisposti dal Ministero delle Finanze.

CARIT

- La Cassa di Risparmio di Terni comunica che il tasso creditore applicato ai C/C accesi dagli iscritti all'Ordine è del 6.50 % a decorrere dal 1.3.94. Restano invariate tutte le altre condizioni.

TENNIS

- Alcuni colleghi stanno organizzando un torneo di tennis tra ingegneri iscritti all'Ordine da tenersi nel mese di settembre.

Per una migliore riuscita della manifestazione i colleghi interessati sono pregati di dare la loro preventiva adesione da confermare in seguito.

SOLIDARIETÀ

- Segnaliamo l'iniziativa della "Fondazione Aiutiamoli a Vivere" per la raccolta di fondi tra gli iscritti all'Ordine per l'acquisto di un Acceleratore lineare per il servizio di Radioterapia dell'Ospedale di Terni.

Chi volesse aderire può effettuare il versamento nel c/c 14140 presso la Banca Nazionale del Lavoro di Terni intestato a TERNI X TERNI ANCH'IO, vincolato esclusivamente all'acquisto di detto macchinario.

- L'ing. Silvano Frescucci segnala una iniziativa a favore delle popolazioni della Ex Jugoslavia, promossa dalla città di Orvieto della quale sono stati proposti garanti il Vescovo ed il Sindaco della città. L'iniziativa ha come obiettivi principali la raccolta di generi di prima necessità (latte in polvere, zucchero, farina, carne in scatola, riso, pasta, materiali per l'igiene e per medicazioni in genere) e l'adozione a distanza di bambini o nuclei familiari.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi al collega ing. Frescucci - Via Cozza 16 Orvieto - Tel. 0763/44075

**VARIE**

- La Soc. META Consulting di Terni, ha trasmesso all'Ordine un depliant illustrativo del prodotto LUSAS (sistema general purpose agli elementi finiti progettato per eseguire analisi in campo civile e meccanico in maniera intuitiva ed efficace anche su personal computer sviluppato da FEA Ita. ed Imperial College di Londra).

Il 15 ed il 16 giugno alle ore 15.00 saranno effettuate, in collaborazione con la FEA Ltd, due presentazioni del sistema, con partecipazione libera, presso le facoltà di Ingegneria delle Università di Roma "La Sapienza" e di Bologna rispettivamente in via Eudossiana e viale Risorgimento 2.

La Soc. META Consulting è in grado di fornire, oltre all'assistenza tecnica all'utilizzo del sistema, un servizio di consulenza su problemi specialistici. Ogni ulteriore informazione può essere richiesta presso la segreteria dell'Ordine o direttamente alla Soc. META allo 0744/408191.

- La Soc. INTERSOFT Italia S.r.l. offre a condizioni particolari una serie di librerie Software Applicativo di Geotecnica nella release 5.01 per MS-DOS (muri di sostegno, paratie, stabilità di pendii, palificate, plinti diretti e su pali ecc.).

Essendo l'offerta funzione del numero di acquirenti e limitata nel tempo, gli interessati sono invitati ad informarsi presso l'Ordine ed eventualmente dare la propria adesione quanto prima.

- Il Consorzio Italiano Partizioni Interne ha redatto un "Disciplinare per il capitolato speciale di fornitura ed installazione di partizioni interne" che invierà gratuitamente a coloro che ne facessero richiesta all'indirizzo: Viale Sarca 183 - 20126 Milano - (tel. 02/66145.1- fax. 02/66145.292).

- Con La Legge 21.1.94 n. 61, sono stati riorganizzati i controlli ambientali ed è stata istituita l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente che dovrà svolgere:

1) attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente su scala nazionale;

2) attività di indirizzo e coordinamento tecnico nei confronti delle varie Agenzie regionali e delle province autonome;

3) attività di consulenza e supporto tecnico-scientifico sia per il Ministero dell'Ambiente che per le altre Amministrazioni ed Enti pubblici.

Tra i suoi molteplici compiti istituzionali ve ne sono in particolare alcuni in grado di conferirle una valenza internazionale in quanto dovrà operare con

l'Agenzia europea dell'Ambiente con l'Istituto Statistico delle Comunità Europee (EUROSTAT), con le organizzazioni internazionali operanti nel settore della salvaguardia ambientale nonché dovrà esercitare le funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica.

Il collega ing. Ortensi Vanio è a disposizione degli interessati per ogni chiarimento (tel. 0744 / 813864 - ANPA tel. 06/50072007).

- Riceviamo dalle FERRIERE NORD S.P.A. di Osoppo (UD) una nota in cui viene segnalato l'uso, da parte di prefabbricatori di solai a travetti ed a lastre tralicciate, di tralici elettrosaldati non conformi al D.M. 14.02.92 (Norme Tecniche per l'esecuzione delle opere in c.a. normale e precompresso e per le strutture metalliche).

Le difformità consisterebbero soprattutto in:

- mancanza di marchio di identificazione nell'acciaio utilizzato per i tralici - sezioni dei tondi dei tralici inferiori a quelli ammessi

- caratteristiche meccaniche non conformi.

Si ricorda che a norma del citato D.M. nel caso il materiale non sia qualificato e marchiato il Direttore dei Lavori ha l'obbligo di impedirne l'utilizzo.

IL PROBLEMA DELLA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE IN EUROPA

Il problema della responsabilità ambientale e soprattutto della riparazione dei danni è stato l'argomento della audizione pubblica congiunta tra Parlamento Europeo e Commissione Ambiente del Parlamento.

Tra le associazioni e le organizzazioni di tutti i settori industriali partecipanti, che hanno fornito i più disparati pareri,

c'è stato chi ha semplicemente auspicato che l'Unione Europea non si interessi della materia e chi invece ha chiesto che fossero applicati provvedimenti basati su una sorta di responsabilità solidale degli stati membri.

Alla conclusione del dibattito si è constatato che il vero problema consiste proprio nel sapere se la Comunità debba essere competente in tale questione. Si respinge comunque qualsiasi forma obbligatoria di contribuzione a fondi generali puntando, semmai, su un fondo settoriale esclusivamente volontario che spingerebbe gli operatori ad evitare di provocare danni; infatti, più questi saranno rari e più basso risulterà il contributo, valutando anche la rapidità delle singole soluzioni e dei carichi burocratici.

Il WWF ed altre associazioni ambientaliste hanno ritenuto che sia indispensabile l'iniziativa dell'Unione Europea e soprattutto che debba esserci un'ampia definizione del concetto di danno ambientale.

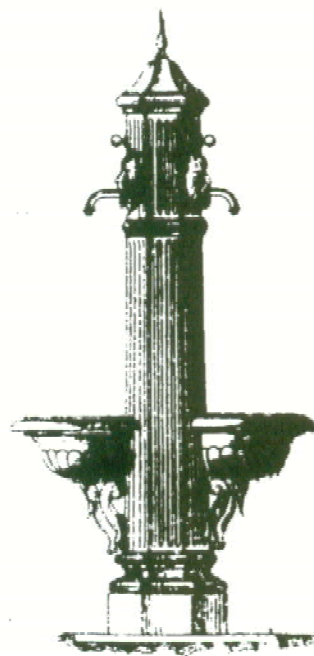
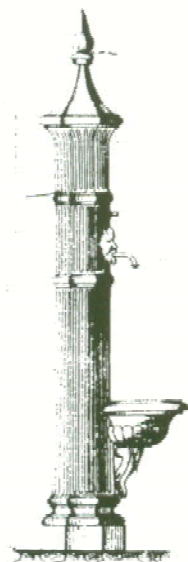
L'obiettivo, secondo gli esperti legali, dovrebbe essere un'adeguata compensazione, un miglioramento delle pratiche industriali e una maggiore efficacia delle pratiche legali.

DAL COLLEGIO DEI GEOMETRI

In data 16 giugno 1994, alle ore 15,00, presso la sala convegni dell'Hotel De Paris di Terni, in Viale della Stazione n. 52, verrà effettuata una dimostrazione pratica del nuovo programma **MSR della Rollei Fototechnic**, a cura della GEOTOP s.r.l. di Ancona.

Trattasi di software per il raddrizzamento di immagini digitale, che permette di utilizzare fotografie digitalizzate e di riprodurre immagini in scala 2D di oggetti regolari.

Il programma della manifestazione è visibile presso la segreteria del nostro Ordine.



impresa

SERGIO PIZZARDI

LAVORI DI RESTAURO
STATICO ED ARCHITETTONICO
CONSOLIDAMENTO ACQUEDOTTI

Via degli Ulivi, 37 - ORVIETO (TR) - Tel. casa 0763/43174 - Uff. e Fax 0763/300303

SISTEMI COSTRUTTIVI
 COMPONENTI E STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

GRUPPO RDB **RDB COSTRUZIONI**

DIVISIONE NORD
 29010 Monticelli D'Ongina (PC) - Strada Breda, 63
 Tel. 0523/8101 - Fax 0523/820832

DIVISIONE CENTRO - SUD
 53040 Montepulciano S.ne (SI) - Via della Macchia, 46
 Tel. 0578/738153 - Fax 0578/738128
 81041 Bellona (CE) - Via per Triflisco
 Tel. 0823/963555 - Fax 0823/963327
 00155 Roma -é Via Vito G. Galati, 91
 Tel. 06/4071312 - Fax 06/4071319
 71041 Carapelle (FG) - S.S. 16 Km 692,800
 Tel. 0885/95091 - Fax 0885/95014

Consulente tecnico

Ing. Mario Meucci

Via degli Artigiani, 10
 Tel. 0744/814643 (anche fax)

*Prefabbricati personalizzati
 costruiti in*
“Qualità totale”

IL SERVIZIO VINCENTE !

L'addebito in
 conto corrente delle utenze:
 un servizio che ti fa risparmiare
 tempo e denaro

CARIT
 Cassa di Risparmio di Terni e Narni s.p.a.

in German!

